ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna e Suppl. della domenica

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile / Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Venerdì 29 Maggio 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Venerdì 29 Maggio 1896 Num. 149

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 1° giugno al 31 dicembre 1896
LIRE UNDICI
Per avere il **Supplemento della domenica** aggiungere L. **2,50.**

Premi agli abbonati
(A SCELTA)

1. **Remontoir di acciaio ossidato** elegantissimo, aggiungere L. 6.
2. **I due quadri di Venezia** (la piazza di S. Marco e la Giudecca) aggiungere L. 6.
3. **I due ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina**; aggiungere Lire 2.
4. **I due famosi quadri del Michetti** (una pastorella romana e una pescivendola napolitana (aggiungere Lire 2.
5. **Un Parasole per Signora** di *satin crème*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Gilardini di Milano; aggiungere Lire 1.
6. **Tanti libri per L. 11 da scegliere nell'elenco che sarà inviato a richiesta;** aggiungere Lire 2.

Roma, 28 maggio 1896

Oggi si riapre la Camera dei deputati di Francia. Da quanto ne è dato vedere, essa darà parecchio filo da torcere al Ministero Meline, al quale i conservatori puri rimproverano di non aver saputo far *tabula rasa* con prontezza ed energia di tutti gli errori di Governo e di tutte le manipolazioni amministrative del Ministero Bourgeois; ed i radicali rinfacciano di aver tendenze troppo spiccatamente reazionarie. Occasione di vivo malcontento nei conservatori è anche il proposito attribuito al Ministero Meline di colpire di una tassa il consolidato francese. La notizia data dal *Temps* che da questa tassa sarebbero colpite anche le rendite estere, ha piuttosto accresciuto che scemato il malumore dei possessori di valori pubblici, come ha accresciuto la diffidenza della Borsa; questa e quelli rimproverano acerbamente a Meline e Cochery di voler prelevare una imposta sui debiti dello Stato e di esporsi al pericolo di osservazioni diplomatiche delle quali il Governo francese dovrebbe tener conto.

Il telegrafo ci fa sapere che questa ultima eventualità non è affatto temuta dal Meline; ma non ci meraviglierebbe affatto che tanto lui quanto il ministro degli esteri della Repubblica si ingannassero, perchè, in sostanza, il voler colpire di ritenuta i consolidati esteri si risolve nella pretesa di invadere un campo riservato alla competenza degli altri singoli governi. Una tassa che non può dar luogo ad osservazioni è quella sul bollo applicata a tutti i valori esteri. In Francia essa già esiste; per i consolidati potrebbe essere cresciuta. Del resto i portatori di rendita italiana, russa, inglese, ecc. ci penserebbero essi a render vana la misura fiscale che tende a colpirli, mandando a riscuotere i cuponi all'estero.

E che direbbero i buoni alleati dei francesi, i russi, se fossero costretti a prendersi questa briga ad ogni scadenza? Intanto molti in Francia dicono che non valeva la pena di abbattere Bourgeois e Doumer per schivare l'imposta sulla rendita globale, se doveva cascar addosso ai contribuenti quest'altra tegola. Come sarebbe curiosa se i radicali, i quali hanno già presentato delle interpellanze per veder di scavare il terreno sotto ai piedi del ministero conservatore, dovessero un bel giorno esserne i salvatori! Per ora essi sono stretti attorno alla bandiera della progressività dell'imposta che il Bourgeois ha fatto sventolare di bel nuovo nel discorso da lui pronunciato recentemente a Melun sull'avvenire della democrazia; ma le contingenze parlamentari consigliano talvolta di accettare il bene in mancanza del meglio.

Se Meline non sembra, per il momento attuale, trovarsi in un letto di rose, il presidente della Repubblica non ha ragione di essere soddisfatto. Come il presidente del Consiglio, anch'egli è fatto segno agli attacchi dei partiti estremi. Ai quali ha dato pretesto, prima un'intervista pubblicata nel *Matin* avuta con un cugino della moglie di Felix Faure, intervista la quale distrugge la leggenda che il suo matrimonio sia stato effetto di un idillio amoroso (fatto codesto che aveva indotto la stampa a pronunziare l'assoluzione del peccato attribuitogli, di aver preso per dote quattrini che avrebbero dovuto andare ai creditori del suocero) — poi il viaggio a Tours, la città dove il pasticcio matrimoniale sarebbe avvenuto.

Il presidente della Repubblica è stato molto applaudito in quella città; ma i suoi nemici osservano che quel viaggio fu un'impudenza. Nell'*Intransigeant* Rochefort dichiara di essere stato finora ingannato sul conto di F. Faure; ed il *Gaulois* pubblica uno di quei fervorini monarchici dei quali il suo direttore ha la specialità. Non sembra però che nè radicali nè reazionari potranno indurre Felice Faure a seguire l'esempio di Casimiro Perier; e forse la gran massa del popolo francese penserà che meritano maggiore attenzione le questioni di politica interna che si connettono all'esistenza del ministero Meline, che non il sapere se Felice Faure sia stato o no pienamente disinteressato sposando colei che è la rispettata e rispettabile compagna della sua vita.

Il popolo francese — se non si lasciasse vincere talvolta, come tutti i miseri mortali, dall'amore dello scandalo e del pettegolezzo — dovrebbe sopratutto trovare più larga materia di meditazione nella notizia, divulgata da gente competente, di un convegno che avrebbe luogo ad Ischl fra lo czar e gli imperatori di Austria e di Germania. Questo colloquio non avrebbe nulla che potesse allarmare la Francia; ma esso confermerebbe che l'entusiasmo della Francia per l'alleanza con la Russia, pure a lei così favorevole, non è la ragione diretta dei vantaggi che spera ritrarne Felix Faure deve forse oggi sentire invidia per lo czar lontano, del quale i francesi acclamano ogni gesto ed ogni parola; il popolo francese dovrebbe cominciare a pensare fin d'ora se non si è spinto troppo oltre mostrandosi riconoscente a Niccolò II dei suoi intendimenti probabili e delle supposte sue intenzioni.

A proposito dell'entusiasmo dei francesi per lo czar va notato che i monarchici ne parlano come di prova che il popolo di Francia è maturo per la monarchia. Crediamo che sia anche questa un'illusione. Per il momento i francesi possono anche plaudire i re, ma a patto che regnino altrove. Questo per ora; l'avvenire, si sa, è in mano di Dio.

Antologia militare

Lasciamoli scrivere, questi ufficiosi, i quali gridano allo scandalo perchè noi diciamo che il generale Ricotti, liquidando l'esercito, provoca l'indignazione degli ufficiali di ogni grado.

Un Maggior generale, con tanto di nome e cognome (che noi, per ragioni facili ad intendersi, sopprimiamo), comincia una sua lettera con le seguenti parole:

Questo momento sarà per l'Italia il più nefasto della sua storia!

E non ha torto! Un vecchio colonnello che sta per lasciare l'esercito, ma che ne conosce assai bene i bisogni e gli umori, dopo di aver premesso che il Ricotti, colle cervellotiche sue proposte di riordinamento, darà all'esercito un colpo mortale, si estende a dimostrarlo, e fra le altre cose scrive:

Tra le radicali modificazioni che si vogliono portare all'esercito, accenno ad una sola, alla principale: alla soppressione delle quarte compagnie nei battaglioni. Una bagatella! In questi giorni la Germania trasforma i suoi quarti battaglioni in nuovi reggimenti di fanteria, e noi riduciamo alla leggera, e senza un motivo, enormemente la nostra forza di guerra. Poichè, non c'è bisogno di dimostrazione, la nostra forza è ridotta così di un quarto. E chi vuol tradurre in cifre questo quarto pensi che la compagnia di guerra ha 250 uomini e che le 363 compagnie che si vogliono sopprimere equivalgono a 90,750 uomini!

Il vantaggio che si propone il ministro, di versare, cioè in pace una compagnia nelle altre tre del battaglione, sarà lieve e non quale egli se lo ripromette, perchè la forza della compagnia non raggiungerà mai i 110 uomini come si fa intendere, nè questa sarebbe forza sufficiente per il completo svolgimento della istruzione in mano al capitano. Non cito numeri per brevità.

Il rimedio è meno efficace di quanto ora pratica il buon senso prosciano dei reggimenti; cioè l'accoppiamento di due compagnie in una, per talune istruzioni, ma presenta poi il gravissimo inconveniente di sopprimere anche i quadri delle quarte compagnie e quindi di non poterle mobilitare in guerra. Si potrebbero conservare questi quadri con poca spesa e così il battaglione potrebbe continuare a mobilitarsi su quattro compagnie, ma il ministro ha bisogno di quelle poche decine di migliaia di lire e taglia sugli ufficiali senza pensare che le economie fatte sui quadri sono deleterie e che il danno che ne deriva è irreparabile. Noi abbiamo già presentemente scarsezza di quadri e non sappiamo come inquadrare la milizia mobile!

Un altro ufficiale s'intrattiene lungamente della politica coloniale, dello scorno a cui è stato esposto l'esercito, e scrive a proposito delle mene anarchiche, dei movimenti socialistici e degli scioperi, in relazione colle esigenze imposte all'esercito, cose che non possiamo riprodurre senza pericolo di essere sequestrati.

Ed in un poscritto nota:

Mi dimenticavo... Un Metastasio abissino, mi manda un endecasillabo. Eccolo:

Come al nome di Roma Africa ride!

Oh, il plagiario! Nel fatto però ha ragione!

Del contegno scorretto del generale Ricotti rispetto al generale Primerano, molte lettere di ufficiali a noi dirette si occupano, considerandolo dal punto di vista della *camaraderie* e della disciplina.

Uno fra gli altri osserva che non è nuovo nel Ricotti questo contegno. E scrive:

Vi siete dimenticati del '66? Io ne ho viva la memoria, e lucidissima, e ricorderò i fatti. Ricotti ebbe incarico da Lamarmora di impadronirsi di Borgoforte. Vi si recò al sud della piazza con la sua divisione, e vi stette circa 22 giorni, preparando batterie d'assedio, e facendo venire fin d'Alessandria cannoni di grosso calibro. I preparativi continuavano quando Ricotti venne sostituito dal Nunziante, il quale giunse a Borgoforte il 9 o 10 luglio, dopo le prime e inefficaci prove fatte dal suo predecessore.

Ispezionò lo stesso giorno tutto il lavoro preparato e l'immensa artiglieria fatta trasportare (105 pezzi da 16, 24, da 40, e 36 da 8 dalle batterie divisionali). Trovò eccessivo (sfido io) quell'arsenale, trovò inutili alcune batterie cominciate, e indicò invece che si apprestassero e bene (facendo costruire i paiuoli che erano stati omessi) a sole *tre batterie*. Tutto ciò si eseguì nello stesso giorno del suo arrivo, e durante la notte successiva. Il giorno dopo, Nunziante — a cavallo — ispezionava e sollecitava il compimento dei lavori, quando sul tardi ricevette un dispaccio col quale gli si ordinava *di lasciare a guardare Borgoforte una mezza brigata*, e seguire col resto della divisione la colonna Cialdini. »

Nunziante (lo ha confessato lui) pensò che se egli lasciava Borgoforte senza espugnarlo, si sarebbe detto che era un meridionale poltrone, e si decise a rispondere: « Borgoforte è preso » e circa mezz'ora dopo fece aprire il fuoco dalle sue poche ma buone batterie, che indussero gli austriaci a sgombrare quella *testa di ponte*, e Nunziante dopo averla occupata, seguì l'ordine ricevuto da Cialdini.

Ma Ricotti non seppe mandar buono al duca di Mignano questo fatto, che pur fu noto a tutti, e che deponeva poco favorevolmente per chi proveniva dall'artiglieria, e che tanto poi da ministro dovevasi interessare di quest'arma, scombussolandola in mille modi. Trovò quindi dopo qualche anno occasione di fare a Nunziante, quello che oggi ha fatto al Primerano!!

Dobbiamo continuare? Per oggi lo spazio ce lo vieta; ma lo faremo, non fosse altro che per dar soddisfazione al sentimento patriottico che inspira coloro che ci scrivono.

Comprendiamo bene che il generale Ricotti non se ne commuoverà. Egli è abituato, per naturale spirito di opposizione, a sfidare uomini e cose. Che importa a lui dell'opinione degli altri? La legge d'ordinamento sconvolgerà l'esercito, ed egli non sarà forse più ministro per vederne lo sfacelo.

Quanto alla legge di avanzamento, si vuole un esempio degli effetti che è destinata a produrre? Eccolo fresco fresco, e ce lo dà un ufficiale che in una sua lunga lettera esamina il disegno ricottiano, e lo illustra con prospetti molto eloquenti. I lettori ascoltino:

Il tenente Partini, così gloriosamente morto in Africa, fu promosso nel 1891. Egli avrebbe ora 30 anni di età e sebbene riuscito uno dei primi alla scuola di Modena farebbe il n. 2004. La promozione a capitano, secondo la nuova legge di avanzamento, non gli avrebbe potuto arrivare quindi che fra 10 anni, e a 40 di età. E quantunque il Partini come capitano avesse il diploma della promozione a scelta a maggiore per aver fatto la scuola di guerra, si sarebbe visto passare davanti un buon numero di tenenti meno anziani di lui, solo perchè avrebbero ottenuto il diploma della scuola di guerra sotto l'impero della legge Ricotti.

Ma a che giovano codeste osservazioni? Scrivendole, e ricordandoci che esse sono dirette al Ricotti, non possiamo difenderci da un ricordo, che nel suo stesso umorismo è caratteristico, e che rivela l'indole dell'uomo.

Un colonnello appartenente alla prima spedizione di Massaua, a quella spedizione la cui paternità spetta all'attuale ministro della guerra, tornando in licenza si recò a far visita al generale Ricotti.

— Che c'è di nuovo a Massaua, come vanno le cose laggiù? — chiese il ministro.

Il colonnello, benchè esigente e severo con se stesso non meno che con gli altri, non potè a meno di accennare ad alcuni inconvenienti, facili a togliersi, del servizio.

— C'è, per esempio, il kepì, che, come difesa dai raggi del sole tropicale, lascia alquanto a desiderare...

— Già, - lo interruppe il ministro, - *adess i darouma d' capei d' paja d' Firenssa.*

— C'è, - proseguiva, alquanto mortificato il colonnello, ma non sgomentato, - c'è la questione dell'acqua... quella di Massaua è assolutamente imbevibile...

— *Cousta a l'é bela! j mandrouma d' sorbetti*

— E poi, generale, sotto le tende ci si vive male!

— *Adess i farouma fabrichè d' palass!*

E così di seguito!

La critica alle tende, all'acqua e ai kepì, non giovò forse alla carriera del colonnello, ma il kepì venne abolito, le tende sostituite dalle capanne e all'acqua di Massaua venne provveduto colle macchine del ghiaccio.

Ma chi provvide non fu certo il generale Ricotti. Dogali lo aveva liquidato! Ora Adua l'ha resuscitato; ed il sarcasmo dura, e fino a quando non si sa.

Questo si sa certo, che l'opera sua è destinata ad essere fra le più esiziali che abbiano colpito l'esercito italiano!

Per la riapertura della Camera francese
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 28, ore 2 pomeridiane — (*Interim.*) I corridoi della Camera erano ieri deserti, quali raramente lo furono alla vigilia della riapertura della Camera.

Malgrado le tempeste che si annunziano in parecchi punti dell'orizzonte politico, pochi deputati rientrarono a Parigi.

I membri della Commissione del bilancio sono però tutti alla Camera.

I moderati fanno pronostici di lunga vita per il Ministero Meline, dicendosi, benchè a malincuore, disposti a votare l'imposta sulla Rendita, affine di sostenerlo.

I radicali e i socialisti muoveranno invece subito all'assalto; oggi stesso probabilmente, solo che la Camera sia sufficientemente popolata.

Jaurès farà una carica a fondo intorno all'ultimo movimento protestinio.

Il signor Delombre, insediandosi alla presidenza della Commissione del bilancio, pronunciò ieri un discorso evitando di parlare dell'imposta sulla Rendita, progetto da lui osteggiato.

Egli però incoraggiò la Commissione a perseverare nella via del progresso pel benessere della democrazia.

La trasformazione tributaria in Francia
(*Nostro telegram. particolare*)

PARIGI, 28, ore 3,30 pomer. — (*Interim*). Il Consiglio dei ministri che era stato annunziato per questa mattina ebbe luogo invece iersera all'Eliseo sotto la presidenza di Faure.

Venne in esso definitivamente stabilito il progetto di legge per la riforma delle contribuzioni dirette, mediante l'imposta sui valori mobiliari compresi i fondi di Stato italiani ed esteri.

La riforma venne escogitata in modo da non portare un aumento di aggravio; l'ammontare delle imposte che colpiscono nuovi cespiti essendo compensato dalla abolizione di alcune tasse e dalla diminuzione di alcune altre.

Gli sgravi consisterebbero nella abolizione della imposta sulle porte e finestre, di quella personale e mobiliare.

I nuovi aggravi invece consisterebbero in una tassa del 4 1/2 per cento sugli interessi dei crediti ipotecari, e nell'aumento del 4 al 4 1/2 per cento della imposta esistente sugli interessi dei valori mobiliari, cioè fondi pubblici e azioni ferroviarie, di Banche, ecc.

L'imposta del 4,50 per cento verrebbe applicata oltrechè agli interessi dei titoli francesi anche agli interessi dei titoli esteri.

Verrebbe finalmente introdotta una nuova tassa complementare da pagarsi in base all'affitto della casa, al numero dei domestici, delle vetture e dei cavalli di lusso.

Il progetto comprende altresì uno sgravio diretto a beneficio delle popolazioni agricole, mediante una diminuzione della imposta fondiaria proporzionata all'ammontare dei debiti ipotecari dei quali è colpita la proprietà.

Una festa filo-russa disturbata
Il delitto dell'avenue di Versailles
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 28, ore 11 antim. — (*Interim*). La Lega patriottica di Laon (Aisne) per festeggiare l'incoronazione dello czar aveva organizzato una grande fiaccolata con musiche.

I socialisti decisero di fare una controdimostrazione.

La polizia, venuta a sentore della cosa, chiese rinforzi ai gendarmi per prevenire disordini.

La fiaccolata, in mezzo a una folla considerevole, si potè effettuare tranquillamente; ma allorchè le musiche intuonarono l'inno russo i controdimostranti le coprirono con fischi, urli e grida di: « Abbasso i despoti! Abbasso i cosacchi! »

Ne seguì una mischia spaventosa durante la quale non furono risparmiati i sassi e i bastoni.

I gendarmi e la polizia furono alla fine sopraffatti e travolti dai socialisti.

I musicanti si salvarono con la fuga, e la dimostrazione russofila venne così a mancare.

Vi sono parecchie centinaia di feriti e contusi.

La polizia, insufficiente, non potè procedere a nessun arresto.

— Ieri la redazione del *Figaro* diede una gran festa artistica in onore dello czar.

I principali artisti di Parigi vi suonarono e cantarono musica russa.

Vi assisteva l'intero personale dell'Ambasciata amica, e la *fine fleur* della Società parigina.

— Le indagini della giustizia per l'affare del cadavere della cassa dimostrerebbero la complicità nel delitto di una amante dell'Aubert.

Questa amante avrebbe servito ad attirare il giovane Delahaeff nel luogo dove fu compiuto il misfatto; lo stato di seminudità in cui venne rinvenuto il cadavere giustificherebbe tale ipotesi.

L'inchiesta procede lentamente ma la giustizia è sicura di poter districare interamente la matassa malgrado le negative degli accusati.

Si hanno già le prove che l'Aubert vendè la preziosa collezione di francobolli rubata alla vittima.

I funerali di Menabrea
Le elezioni all'Accademia
(*Nostro telegr. particol.*)

PARIGI, 28, ore 11 antim. — (*Interim*) I funerali di Menabrea avranno luogo domattina, alle 10, a Chambery.

Sono giunti già colà l'ammiraglio Di Brocchetti, aiutante di campo generale del Re d'Italia, ed il marchese Borea d'Olmo, mastro delle cerimonie di Corte, per rappresentare S. M. il Re.

Il prefetto della Savoia rappresenterà il ministro degli esteri; il generale Bruneau il ministro della guerra.

Il cadavere sarà inumato nella tomba di famiglia.

— Oggi l'Accademia procederà alle elezioni dei nuovi membri pei seggi rimasti vacanti con la morte di Pasteur e Dumas.

Pel primo seggio prevedesi quasi certa l'elezione di Gaston Paris; per il secondo vi sarà lotta accanita fra Emile Zola e Aicard Benche.

La questione armena
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 28, ore 12.20 pom. — (*Emme*). Un rapporto ricevuto dal Comitato anglo-armeno di Grosvenor Street, riguardo i massacri di Orfah, dimostra che in tutti i distretti dove i massacri ebbero luogo le autorità, rimanendo inattive o conniventi, agirono secondo le istruzioni ottenute da Costantinopoli. L'autore del rapporto aggiunge però constargli che queste istruzioni criminali furono ottenute mediante false informazioni mandate a Costantinopoli dai governatori provinciali.

— Il *Times* ha da Costantinopoli che nei circoli ufficiali mussulmani si considera la questione armena come ormai risolta o meglio finita.

La Germania, l'Inghilterra e la China
(*Nostro telegr. particolare*)

LONDRA, 28, ore 11.10 ant. — (*Emme*). Secondo informazioni attendibili, nei circoli governativi di Berlino si sarebbe assai preoccupati della crescente influenza che la Russia va guadagnando in Cina.

Vi si crede generalmente che la Germania non abbia ottenuti i vantaggi che lo spettavano per la azione spiegata insieme alla Russia e alla Francia contro il Giappone.

Si crede quindi che la Germania non tarderà a ravvicinarsi all'Inghilterra nella sua politica nell'estremo Oriente, e un primo segno di questo ravvicinamento, che rompendo la così detta triplice dell'Oriente influirebbe sulle relazioni reciproche dell'Inghilterra e della triplice in Europa è indicato nella partecipazione della Germania alla protesta contro la Russia per l'occupazione di una striscia di spiaggia a Cefù.

Prossimo convegno di Fr. Giuseppe con lo czar
La successione di monsignore Agliardi
(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 28, ore 11 pomeridiane. — (*D. S.*) Comunicano da Ischl alla *Neue Freie Presse* che in quel teatro si darà fra il giorno 8 e il 12 di agosto una rappresentazione di gala dell'ultimo lavoro di Goldmark, *Il Grillo del focolare*, rappresentato a Vienna al teatro dell'Opera durante l'ultimo soggiorno fattovi dall'imperatore Guglielmo.

Nei circoli bene informati si crede che per quell'epoca troverassi ad Ischl la coppia imperiale russa.

Ischl sarebbe stato scelto come luogo di convegno dallo stesso Francesco Giuseppe per dare al convegno un carattere di maggiore intimità.

×

Corre voce in questi circoli che monsignor Aiuti, nunzio apostolico a Monaco, sia destinato a succedere a monsignor Agliardi nella nunziatura di Vienna.

L'insurrezione di Candia
(*Nostri telegrammi particolari*)

ATENE, 28. — L'*Asty* annunzia che tremila cristiani sono pronti a far fronte all'esercito turco per proteggere le proprie famiglie.

I funerali delle vittime avranno luogo sotto la protezione della nave inglese *Hood*.

Parecchi eccessi sono avvenuti a Rethimo, ma nessun massacro vi è stato commesso.

La polizia arrestò alcuni candiotti che facevano una dimostrazione sotto il ministero delle finanze.

I rappresentanti esteri hanno tenuto una riunione riguardo agli affari di Candia.

Essi visitarono poi il ministro degli affari esteri, Skouses.

L'arrivo di corazzate estere alla Canea ha prodotto una calma relativa.

A Rethimo continuano i disordini.

La voce che bande mussulmane sieno pronte ad entrare in Heraclsion produce allarme nelle popolazioni.

×

VIENNA, 28, ore 11 ant. — (*L.*) Mentre l'ufficioso *Fremdenblatt* dichiara che la torpediniera *Maria Teresa* è già partita dalle Bocche di Cattaro per la baia di Suda (costa settentrionale di Creta), la *Neue Freie Presse* pubblica stamane il seguente telegramma da Teodo (Dalmazia):

« All'ariete-torpediniere *Maria Teresa* venne impartito ordine di completare immediatamente i suoi depositi, capaci di contenere parecchie centinaia di quintali di approvvigionamenti, e di tenersi pronto a partire per la Canea.

« La torpediniera è comandata dal capitano cav. De Terrius. Essa è di recente costruzione, sul tipo delle corazzate. »

La voce sparsa in Atene dell'assassinio del console austriaco a La Canea è infondata.

×

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da La Canea: « Il comandante della nave inglese *Hood* ha visitato Turkan pascià. I consolati esteri sono pieni di rifugiati. »

×

COSTANTINOPOLI, 28. — Un trasporto è partito ieri per Salonicco e Smirne, dove imbarcherà truppe destinate a rinforzare la guarnigione di Candia.

Sono segnalati altri conflitti isolati nelle campagne dei dintorni di La Canea.

×

LA CANEA, 28. — La situazione è alquanto migliorata. Ieri non vi fu verun disordine a La Canea; furono soltanto uditi le fucilate in direzione dei villaggi vicini, di cui mancano sempre notizie, le comunicazioni essendo interrotte.

La popolazione della città è sempre terrorizzata; le strade sono deserte e le botteghe chiuse.

LA REVISIONE IN SERBIA
(*Nostro telegramma particolare*)

BELGRADO, 28, ore 11 ant. — Il Gabinetto ha chiesto a re Alessandro l'autorizzazione per comporre una Commissione che deve riformare lo statuto.

I tedeschi nell'Africa meridionale

BERLINO, 27. — Secondo notizie autentiche da Cape Town il capitano Estorff sconfisse gli ottentotti insorti in due scontri, avvenuti il 18 e il 19 aprile a Siegfeld, presso Gobabis nella colonia tedesca dell'Africa Sud-Ovest.

Inoltre il 7 corrente il maggiore Leutwein, coadiuvato dalle truppe di Witboi e dal capo principale dei Maherero, Samuel, s'impadronì dell'accampamento del capo dei Maherero insorti, Kahimema. Due ufficiali e due sott'ufficiali tedeschi rimasero uccisi ed un ufficiale leggermente ferito.

La cannoniera *Hyaene* sostituì il 20 corr. l'incrociatore *Seeadler* a Swakopmund.

In giro per il mondo

Mi mandano da Nizza e io traduco letteralmente il seguente articolo di un giornale locale, intitolato (l'articolo) *Choses d'Italie*:

Sebbene tutte le strade conducano a Roma, non sapremmo abbastanza raccomandare ai touristes di astenersi quest'anno da qualunque escursione nella penisola italica.

La siccità è stata tale nel regno che la principale ricchezza dell'agricoltore italiano, i *maccaroni*, è mancata quasi del tutto.

Ciò che vi è di meglio nel frumento è il grano. Pei *maccaroni* la cosa è diversa. Il grano è utilizzato per la semina e bisogna contare sul fusto.

Ora, quest'anno, a causa del tempo secco, *la paglia dei maccaroni* è andata a male.

Nella Lombardia, nell'Umbria, nella Toscana, il maccarone bianco, che di solito si eleva fino a 1 metro 40 non ha raggiunto che la misera altezza di 23 centimetri!

Ne è risultata una miseria generale, e il danaro, in minor tempo di quello che occorra per passare nel Belgio, è diventato così raro che a quest'ora una moneta da cinque soldi è considerata come un oggetto di pura curiosità.

Lo scrittore dell'articolo, dopo avere inventata la pianta dei maccheroni, procede animoso a nuove scoperte.

Continuo a tradurre:

[illegible] non esiste più una sola moneta da dieci soldi, e il *Popolo Romano* afferma che a Siena sarebbe difficile riunire 20 monete da due lire.

Il modesto decino e la moneta da 5 centesimi, più comunemente chiamata soldo, essendo ugualmente scomparsi dalla circolazione, il governo si è trovato nella dura necessità di far uscire [illegible] di *francobolli*, per pagare i suoi impiegati.

Il francobollo è ora la sola moneta possibile in Italia.

Questo sistema è molto comodo quando si tratta di entrare in relazione con una *demi-mondaine*. Con una lettera garbata, provvista di un francobollo da 2 lire *non annullato*, si possono ottenere i favori delle più belle Romane.

Ma questo Cristoforo Colombo non è contento ancora.

Dopo la pianta dei maccheroni e i francobolli da 5 lire (dev'essere un filatelico anche lui; che sia complice di Aubert?) egli si riserva la scoperta finale:

Viceversa, quando si tratta di pagare i propri fornitori, la cosa diventa, per uno straniero, molto meno pratica.

Un esempio basterà a provarlo. Un mio amico, il pittore P. R. si trovava ultimamente a Firenze dove studiava i Primitivi.

Dovendo saldare il conto dell'albergo in lire 101 e 35 centesimi, consegnò all'albergatore sei monete francesi da 20 lire. L'albergatore doveva dunque dargli di resto, se conto bene, 18 lire e 65 centesimi.

Ora ecco in quale ingegnosa maniera l'albergatore mise insieme la somma in questione:

2 lire in francobolli da 25 centesimi.
1 lire in francobolli da 10 centesimi.
1 lira in francobolli da 5 centesimi.
Una commedia di poco stimata 10 lire.
Un chilog. di zucchero a 75 centesimi.
Un salame [illegible] stimato 3 lire [illegible].
Un paio di bretelle stimate 1 lira.
Un paio di [illegible] stimati [illegible] lire [illegible] centesimi.

Non si leggono nella lista un paio di.... scrittori francesi come il citato autore, perchè della sua forza non se ne trovano due.

Si dirà che quel signore scrive pei suoi concittadini e che è padronissimo di trattarli da beggei; ma non è men vero che questo genere di letteratura è popolarissima in Francia e trova molti che bevono grosso. La qual cosa è destinata a stringere sempre più i cordiali rapporti fra le due nazioni sorelle.

×

Ricevo un piccolo ed elegante volumetto, senza pretensioni, ma non senza valore, e non senza un alto contenuto ideale, che s'intitola: *Per un'idea*; — un volumetto che contiene poesie italiane di tre bravi giovani dalmati, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Nicolò Tommaseo.

Il volumetto si apre con una modesta, ma garbata e squisita prefazione del sig. Riccardo Forster, che spiega dei tre giovani dalmati gli intenti e lo scopo, e della quale mi pare utile riprodurre qualche brano.

Nel pensiero di unire adesso — dice il sig. Forster — le fronde già sparse sta l'intiero e patriottico sodo, che il volumetto a nessun costo vorrebbe celare. I versi sono di tre giovani... E io voglio notare, e non può e non deve essere altrimenti, la diretta affinità colla produzione moderna italiana, per dir subito che in Dalmazia, sempre, prima, ora, poi, ciò che tende a rividicare il pensiero, a illuminare la mente, a riscaldare l'affetto, a rivestire di bellezza verbale le illusioni e le chimere non può e non potrà avere che suono, colore, spirito, accento italiani.

Bravo, il sig. Forster! bravi i tre giovani poeti signori Benich, Aldo Albani, Ugo Inchiostri! Brava la Dalmazia! Per essere educati a sentire e parlare così, bisogna bene stare lontani dall'Italia, dove in ben altro modo parlano gli oratori del militarismo parlamentare!

Meglio, meglio, o bravi e valorosi giovani di Dalmazia, meglio adorare l'Italia, rimanendo sotto i politici dell'Austria, che piangerla sotto i politicanti nazionali! Meglio vivere odiando — che vivere nell'umiliazione!

×

L'*Agenzia Stefani* ha largheggiato in particolari circa le feste per l'incoronazione dello czar; bisogna renderle giustizia.

Ed è appunto dalla *Stefani* che ho appreso delle cose curiose.

Prima di tutto cominciamo dal dire che lo czar non fa, da tre giorni a questa parte che andare in su e in giù, fuori del Kremlino e dentro, con la corona in testa, il manto imperiale e il globo in mano. Perfino a pranzo egli si è presentato in quell'arnese, tanto che mi sono chiesto come mai a nessuno sia venuto in mente di dirgli:

— Maestà, vuole che glielo posi io, il globo?

In secondo luogo il cerimoniale del pranzo ha voluto che mentre lo czar e la czarina mangiavano la prima portata, i convitati rimanessero in piedi, innanzi alla propria posata, a guardare a mangiare i sovrani; posizione alquanto irritante, specialmente per gente cui le lunghe messe in corteo avevano dovuto mettere nello stomaco un discreto appetito.

Finalmente, l'episodio che più mi ha colpito è stato quello dei brindisi.

Ogni oratore è stato salutato da fanfare e durante il discorso accompagnato da colpi di cannone.

— Sire,... (*buum!*) bevo alla vostra (*buum!*) salute (*buum!*)

A questo aggiungete le campane, gli urrà della folla, e potrete avere una idea della condizione del reduce dalle feste.

— Dunque, racconta. Che hai visto di bello?

— Buum!...

— Che dicono i russi? hai raccolto delle impressioni?

— Sì; dicono tutti: buum!...

×

— Conoscete mia suocera?

— Non ho avuta questa fortuna.

— Fortuna! Allora è proprio vero che non la conoscete.

Hobel.

Il tremendo ciclone di Saint-Louis

NEW-YORK, 28. — Un terribile ciclone, durato mezz'ora, si scatenò iersera su Saint-Louis, cagionando enormi danni.

Sono già stati ritrovati numerosi cadaveri e si crede che parecchie centinaia siano rimasti sepolti sotto le macerie delle molte case cadute.

Gli ospedali sono pieni di feriti.

Molti edifizi, officine, alberghi e magazzini sono stati distrutti. In vari punti scoppiarono incendi.

Tutti i vapori ancorati presso le banchine del porto furono sommersi.

Si calcola ad un migliaio il numero delle persone rimaste uccise o ferite.

Parecchi villaggi nelle vicinanze di Saint Louis sono stati distrutti e molti abitanti sono periti.

×

NEW-YORK, 28. — Secondo notizie ulteriori sulla catastrofe di Saint Louis, il numero dei morti nella sola città di Saint Louis è valutato ad un migliaio e nello Stato di Saint Louis a trecento.

I danni sono calcolati ascendere a molti milioni.

×

NEW-YORK, 28. — Un dispaccio al *New-York Herald* valuta a 300 i morti in seguito al ciclone di ieri a Saint Louis.

NOTE... MOSCOVITE
A MOSCA

Mosca, 8/20 maggio.

Giungere in una città sterminata, di cui non si ha l'idea che per quello che se ne è letto, per gli avvenimenti famosi di cui fu il teatro, che per lungo tempo non vi fu nota che per un disastro immenso, per la più grande prova di patriottismo che un popolo abbia mai dato, in un paese di cui non si conosce non solo la lingua, ma di cui l'alfabeto di trentatre lettere vi pare una continua sciarada; e il balbettare le parole che cercate di apprendere perchè indispensabili, è un vero *tour de force*; e giungervi quando da tutte le parti di un impero che va fino al fondo dell'Asia affluisce una folla di personalità, di funzionari, di delegati, mentre d'altra parte tutto il mondo civilizzato vi si fa rappresentare con principi e missioni numerose, tanto che ora a Mosca vi sono ottantaquattro granduchi e granduchesse, tredici principi di cui quattro ereditari, e undici ambasciatori, ognuno dei quali ha un seguito di generali e ufficiali di ogni sorta — giungere in questo caos che domani forse appena avrà una forma, è trovarsi in un indicibile imbarazzo, anche a chi ha assistito ai più grandi avvenimenti dell'ultimo quarto di secolo.

×

E dal primo momento sono sospinto, perduto, rimpalleggiato, come un atomo in mezzo all'ignoto.

Le sale della stazione sono colme di militari e funzionari in ogni sorta di uniformi: dai circassi ai cosacchi, da questi alla guardia coll'elmo alato, che si affollano ad attendere i principi di cui il caso mi ha fatto l'umile satellite.

Sono atteso, ma dov'è chi mi attende? Ho affidato a un coso in un costume da opera seria, i miei effetti e il bollettino del bagaglio; siedo paziente dandogli gli ordini... a gesti, poichè, dopo questo viaggio, io sarò divenuto certamente un gran mimo e domanderò una parte a Manzotti.

Fuori, è un oceano di ombrelli, un esercito di *droschki* che si dibatte in mezzo agli ordini della polizia, dei gendarmi, degli ufficiali a piedi ed a cavallo. E dal fondo si scorge una immensa via — che sta divenendo trionfale — la Tverskoya, che pare una foresta di pennoni, di bandiere, di archi di trionfo, tutta a bianco, azzurro e rosso, con tappezzerie che scendono dai tetti, con le case coperte di arazzi, di fiori, di scudi, incorniciate di bosso e di abete, ma ancora nella gestazione, con scale che s'appoggiano ai muri, con miriadi di lanterne che vi si vanno incrostando a disegno.

Aggiungete i minareti dorati, le famose cupole verdi e gialle, le cappellette con le *Panagie* dinanzi le quali tutti fanno otto o dieci segni della croce, le torri del Kremlino nel fondo e avrete una vaga idea dello spettacolo nuovo, curioso e imbarazzante.

×

Finalmente trovo la mia vettura, e siccome in queste note io mi occupo di cose piccine, rimandando le grandi al telegrafo, la prima cosa che mi meraviglia è la grassezza del mio cocchiere. E poi vedo che più è bella la carrozza e più il cocchiere è grasso. La mia essendo magnifica, voi potete immaginare che spalle e che... rovescio della medaglia ha il nostro automedonte. E allora mi si spiega che per rotondargliela, l'alto della tonaca è imbottito di due centimetri, e quanto al basso è fatto a furia di cuscini davanti e — sopratutto — di dietro. Ond'è che in una casa a modo, ci sono due *moujiks* che hanno l'incarico di porre il cocchiere in serpa — altrimenti non vi giungerebbe mai.

I *droschki* da nolo sono così stretti che due uomini... anche non imbottiti, vi stanno a disagio, ma si corre bene e a buon mercato.

Tutti i cavalli hanno il noto semicerchio — duga — sul collo, ed in questi giorni i cocchieri che appartengono a un personaggio ufficiale portano sul dorso un gran V d'argento.

×

La prima visita che ho fatto — naturalmente — è al Comitato della stampa di cui ho appreso con dolorosi stenti l'indirizzo *Rachmanovski* [illegible]. Colà dopo avere esaminato bene se la mia faccia risponda alle cinque fotografie che furono richieste dalla Ambasciata russa di Roma, mi viene accordato il « Porta aprili » universale, una medaglia a smalto bleu e argento — un vero

gioiello assai leggiadro — col quale sarei ovunque riconosciuto, se — ve lo dico a quattr'occhi — questo passeggiare da mattina a sera con una insegna che pure è stata tanto ambita, non mi desse noia. Quell'idea, che tutti al vedermi dicono: *Ecco un giornalista venuto a Mosca per l'incoronazione* non mi va. L'uffizio è retto alla militare, ha per capo credo un generale e una quantità di signori gentilissimi in uniforme che vi aiutano in ogni modo possibile, vi danno il programma della giornata, vi distribuiscono i biglietti necessari per assistere alle feste, e perfino degli eccellenti *fauteuils* al Balschoy Theater — leggi Teatro Grande — di cui parlerò in un'altra lettera.

×

Vi ho telegrafato che qui vi sono convenuti corrispondenti di tutto il mondo civilizzato. Vi sono fra essi tre o quattro signore di cui una di una bellezza così rimarchevole, che si parla di già del matrimonio... fra due giornali. Stamani ho poi scoperto tre giapponesi vestiti all'ultima moda di Parigi, che vennero a rappresentare la *Tokio Nichi-Nichi Shemberm* il che vuol dire: Nichi-Nichi gazzetta di Tokio.

Ma ecco un venerabile *pope* che si avanza. E' un corrispondente? - chiedo. Sì signore, è nientemeno che un archimandrita che rappresenta — oh! civilizzazione, ne fai di belline davvero — una gazzetta di Sofia. A questo Comitato che è un palazzo c'è sempre ressa. Stamane si stava lì ad attendere i biglietti per la entrata trionfale, ed io vedendo un gruppo entrare nel *sancta sanctorum*, senza sapere che si distribuivano per nazionalità e che quel gruppo era quello dei francesi, lo seguo. Il biglietto mi viene subito accordato, ma a un tratto chi me lo dava esclama: — *Vous étés italien!* — Sì, signore; ma me lo date lo stesso il biglietto, non è vero?

Si confuse in complimenti, mentre l'incidente destò l'ilarità generale.

Entrando ed uscendo da questo Comitato c'è un portiere vestito da vescovo con toga gialla e mantellina ricamata di rosso, il quale vi prende e vi rende il soprabito e le indispensabili galoscie. Ho sempre voglia di dirgli: *Monsignore, la prego, non s'incomodi.*

×

Sono andato come è mio dovere a far visita all'ambasciatore d'Italia — il quale abita lontano lontano — e che ho trovato di una squisita gentilezza. Il palazzo è comodo, ma non tale da permettere ricevimenti e inviti come faranno le altre ambasciate. Nessuno ne ha colpa se non le « economie fino all'osso » che il nostro povero paese è obbligato — pare — a fare in tutto, e ovunque. Nondimeno, trattandosi che qui le ambasciate spendono e spandono, per onorare i paesi che rappresentano, un credito di cinquantamila lire che fosse stato aperto al conte Maffei sarebbe stato non solo conveniente, ma necessario. Precisamente perchè l'Italia ora è disgraziata, non occorre affermarlo così tanto in faccia ai nemici e agli amici... Basta; mi consolo con la carrozza venuta da Roma, e che domani farà bella figura anche allato a quella del conte di Montebello.

Falchetto.

Un altro medico

che pretende alla scoperta del siero antitubercolare

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 26, ore 4,10 pom. — (*Interim*). Il dottor Bernheim lesse alla Società biologica di Parigi una relazione con la quale, confermando le teorie del prof. Maragliano, reclama per sè la priorità della scoperta del siero antitubercoloso.

Sostenne che egli già da tre anni ne fa scopo a comunicazioni scientifiche e ad esperimenti.

Inoltre, mentre il Maragliano la cela, egli fornisce l'analisi del suo siero e insegna il modo di servirsene.

Il suo siero dà buonissimi risultati.

Tranne nei casi disperati, esso migliora sempre e spesso guarisce gli infermi.

Il dottor Bernheim, coadiuvato da altri medici, prosegue gli esperimenti sopra un gran numero di tubercolosi.

Fra pochi mesi egli sarà in grado di comunicare i risultati delle cure, appoggiati a una severa statistica.

Spero di potervi telegrafare domani la composizione analitica del siero Bernheim.

Dopo quanto il prof. Maragliano ha pubblicamente dichiarato e fatto dichiarare — la censura che gli si rivolgeva per il mistero di cui era circondata la sua scoperta — non ha oggi più ragione d'essere.

E quanto alla pretesa del dott. Bernheim di avere scoperto egli il siero antitubercolare prima del professore genovese, essa è, al pari delle altre simili, da mettere sul conto del solito amor proprio nazionale.

Del pari che fra un siero e l'altro vi può essere differenza sostanziale di composizione — fra l'uno e l'altro vi può essere differenza radicale di efficacia. Lo *scopritore* vero non sarà il primo in data, ma il più efficace benefattore dell'umanità sofferente.

ECHI GENOVESI

(*Nostro telegramma partic.*)

GENOVA, 28, ore 5,8 pom. — Domenica doveva inaugurarsi con un discorso del dottore Osvaldo Gnocchi-Viani, il locale della Camera del lavoro, recentemente qui costituitasi.

Allo scopo di rendere solenne la cerimonia si era deciso che le Associazioni aderenti alla Camera si sarebbero schierate in via Milano e si sarebbero poi recate in corteo nel locale della Società dei contadini di San Fruttuoso, ove doveva aver luogo la Conferenza.

Il Comitato della Camera del lavoro chiese, naturalmente, il permesso alla prefettura e alla questura, permesso che dopo molti tentennamenti venne negato, sicchè la cerimonia sarà carattere privato.

Il *Secolo XIX* pubblicando la notizia, biasima la proibizione e ricorda che governando Crispi mai vennero fatte simili proibizioni. Rileva l'imbarazzo in cui l'arbitrio del Governo mette i radicali, tanto teneri verso l'attuale ministero.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 28, ore 4 pom. — (*Lando.*) Produsse dolorosa impressione nella cittadinanza la notizia che Ernesto Rossi era gravemente ammalato in un albergo di Pescara. Il celebre attore, dopo aver fatto il viaggio da Odessa a Brindisi, aveva preso il treno per tornare a Firenze: la sua famiglia lo aspettava nella giornata del 25. Presso Pescara fu colto da un fiero attacco di malattia cardiaca che lo obbligò a fermarsi.

Un telegramma di stamane da Pescara reca però la confortante notizia che la crisi è scongiurata.

— Domenica avrà luogo alle Cascine l'annunziato corso dei fiori in velocipede. E' assicurato un numerosissimo concorso di ciclisti.

— Sono cominciati i lavori di demolizione degli stabili compresi nell'area concessa dal Comune per le due Esposizioni dell'arte e dei fiori, le quali avranno luogo dal dicembre 1896 al maggio 1897.

E' già assicurato il concorso dei più valorosi artisti italiani.

— La Commissione d'appello ha ammesso al gratuito patrocinio gli attori popolari che hanno promosso la causa contro la Società del gas.

— L'intagliatore Silvio Peri, ventunenne, ieri sera si suicidava nella propria abitazione con tre colpi di rivoltella. La causa è da ricercarsi in una malattia incurabile.

— Ferruccio Chiarotto, fiorentino, quindicenne, iersera presso la stazione di Sesto si gettava, col proposito di suicidarsi, sotto la macchina del treno che parte per Bologna alle 21,15. Il giovanetto riportava la recisione dei piedi e gravi contusioni alla testa.

Trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, gli fu amputata la gamba destra.

Versa in grave pericolo. Interrogato, disse che aveva tentato di uccidersi perchè affetto da malattia incurabile.

DALLA SPEZIA

(*Nostro telegramma particolare*)

SPEZIA, 28, ore 2,15 pom. — (*Lino.*) Posdomani avranno luogo le prove di collaudo del materiale di artiglieria subacqueo-elettrico della nave *Sicilia*.

Presiederà la Commissione di verifica il capitano di vascello Darina Carlo. Assisterà altresì il rappresentante della Casa Armstrong.

— Certo Gaetano Venturini, sessantenne, facchino all'impresa viveri della marina, moriva asfissiato stamane entro una grossa botte da vino nel magazzino Sociale in S. Bartolomeo, entro cui era entrato per farvi delle pulliture.

Il pretore e la pubblica assistenza si recarono ora sopra luogo.

Cronachetta Valdarnese

(*Nostro telegramma particolare*)

S. GIOVANNI VALDARNO, 28, ore 4 pom. — (*Arves*) Mi rendo interprete degli operai disoccupati del Comune di Cavriglia — che sommano a 150 — riconoscendo giustissime le loro richieste perchè quel municipio si decida finalmente a fare eseguire i lavori di rettifiche delle strade comunali, cimiteri ecc. pei quali già da tempo sono stanziati in bilancio i fondi.

— E' giunta oggi a San Giovanni la Commissione tecnica provinciale per risolvere la questione del cimitero. Si nutre fiducia che questa eterna questione, che avrebbe dovuto risolversi già da molti anni, trovi un decisivo componimento. Sarebbe tempo!!

Conoscendo i componenti l'amministrazione del Comune di Cavriglia, non possiamo credere vi sia da parte loro alcuna cattiva volontà.

Si tratterà probabilmente delle solite difficoltà burocratiche contro le quali si arenano spesso volte le migliori energie.

Confidiamo, in ogni modo, che ben presto i voti degli operai valdarnesi saranno esauditi.

L'elezione del V collegio di Milano

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 28, ore 4,05 pom. — Nel V collegio gli elettori democratici proclamarono la candidatura dell'avv. Luigi Rossi.

Assente da Milano non si sa se accetterà.

I socialisti spiegano una fenomenale attività per sostenere la candidatura Turati.

L'onorevole Zanardelli

(*Nostro telegramma particolare*)

REGGIO CALABRIA, 28, ore 1,15 pom. — Ieri sera da Catanzaro giunse l'on. Zanardelli ricevuto dal sen. Medici, dagli on. Camagna, Chindamo e Colarusso, da vari consiglieri provinciali e da cospicui personaggi. Prese alloggio in casa Camagna, dove venne accompagnato da circa un migliaio di persone plaudenti.

Duello giornalistico

(*Nostro telegr. partic.*)

LIVORNO, 28, ore 5 pom. — (*Vicedi*). Oggi alle ore una e mezzo ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra il vostro corrispondente signor Ernesto Dalmazzo e il dott. Luigi Selli redattore capo del *Corriere Toscano*, dietro sfida fatta dal sig. Dalmazzo al sig. Selli stesso, in seguito a polemica giornalistica.

Il dott. Selli riportò al terzo assalto una ferita lineare sotto il labbro inferiore lunga cinque centimetri.

Il sig. Dalmazzo ricevette al sesto assalto una piattonata al petto che gli produsse una lieve sgraffiatura.

Gli avversari che si comportarono cavallerescamente non si riconciliarono.

Investito da un treno

(*Nostro telegramma particolare*)

TERNI, 28, ore 11 ant. — (*Mer.*) Giunge notizia che al passaggio a livello della strada provinciale, in prossimità del disco di Foligno, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, orribilmente stritolato.

Si suppone che il disgraziato sia stato investito da uno dei treni diretti 80 o 21 della linea Ancona-Roma.

Finora lo sconosciuto non venne identificato.

Pillole di Catramina, e niente tosse.

CRONACA DI ROMA

PER IL PORTO DI ROMA

Sotto la presidenza del comm. Cavallini, nella sede al palazzo Ferraioli, l'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, tenne una importante riunione per la questione del Porto di Roma.

Intervennero anche il senatore Baccelli, procuratore dei banchieri, e l'autore del progetto, ingegnere Adolfo Cozza.

Parlò prima l'on. Baccelli, il quale narrò quanto aveva operato il precedente ministero, convinto della utilità del progetto.

Caduto il ministero Crispi, il Baccelli si fece premura di recarsi dal nuovo presidente del Consiglio, il quale dichiarò che egli aveva a cuore le sorti di Roma, e lo assicurò che il progetto sarebbe stato discusso.

Se non che in una visita posteriore fatta all'on. Colombo, l'on. Baccelli potè convincersi che il ministro del tesoro era ostile al progetto.

L'on. Colombo pose avanti delle difficoltà; disse che si sarebbe dovuto alterare il lido dello Stato, che il Governo non poteva sopportare un canone di lire 1,200,000 per un lavoro del quale non riconosceva l'utilità.

In questo tempo vennero a Roma i due banchieri che furono dal Baccelli presentati al presidente del Consiglio, il quale rinnovò l'affermazione del suo appoggio.

Il ministro Perazzi portò il progetto in Consiglio, e il giorno dopo Rudinì si era rimangiate le sue parole.

L'on. Baccelli osservò che tutti i poveri pretesti, tutte le contraddizioni si mettono innanzi solo perchè si tratta di Roma, mentre non furono sollevati quando si trattò di altri lavori, come il traforo del Sempione.

Diede quindi lettura della seguente lettera:

« Calais, 21 maggio 1896.

» Signor senat. Augusto Baccelli avv.

Roma.

« Mio caro signor Baccelli.

« Noi vi confermiamo il nostro dispaccio di ieri datato da Calais così concepito:

« Riuniti qui noi non possiamo che confermare le nostre lettere precedenti rispettive dell'11 e 12 corrente. Segue risposta alla vostra lettera del 15.

« (firmato) Margowski e André.

« In effetto noi non possiamo che ripetervi quello che vi dicevano le nostre rispettive lettere dell'11 e 12 corrente cioè: che il Governo italiano deve chiamarci ufficialmente, per discutere con noi i termini e le condizioni delle nostre domande di concessione.

« Noi vedremo allora che vuol trattare seriamente e che desidera realmente che l'affare Roma porto di mare abbia una soluzione a breve scadenza.

« Noi vi ripetiamo che il denaro è pronto e che non vi è stato giammai e non vi può essere giammai alcun dubbio a questo soggetto.

« Ricevete, caro signor Baccelli, l'assicurazione dei nostri migliori sentimenti.

« R. André, Max Margowski. »

L'on. Baccelli concluse la sua eloquente esposizione enumerando i vantaggi che a Roma verrebbero dal porto, e terminò in mezzo a generali ed entusiastici applausi.

Anche il conte Cozza prese la parola accennando agli utili che il commercio, le industrie e l'agricoltura troverebbero dall'avere un porto a 12 minuti da Roma, la quale oggi dista, dal un vero porto più prossimo, 300 chilometri mentre è a soli 20 chilometri dal mare.

Il porto rialzerebbe la vita economica della città.

Chiusa la discussione l'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea ringraziando l'illustre senatore Augusto Baccelli di aver con quella gentilezza che gli è propria, accettato l'invito di recarsi in seno alla nostra Associazione, udito le sue chiare e stringenti dichiarazioni e le dettagliate informazioni dell'ing. Adolfo Cozza, fa plauso alla iniziativa e approva il grandioso ed opportuno progetto; invita il suo presidente comm. Luigi Cavallini a voler adoperare la sua meritata influenza per chiedere al Governo che non dilazioni più a lungo la risposta alla domanda di concessione per il porto di Roma, ritenendo che i capitali offerti non potranno restare lungo tempo inoperosi. »

Fin qui il resoconto, per noi tutto obbiettivo, dal quale però risulta che il Ministero Crispi era sull'argomento animato dalle migliori intenzioni, e che specialmente l'on. Saracco aveva tutto predisposto per legare il suo nome ad un'opera così italianamente utile e degna.

Ora questa verità pare urti i nervi del popolare *Messaggero*, il quale nella sua officiosità, stamane riassumendo il discorso del senatore Baccelli scrive:

« L'oratore forse senza intenzione, trovò il modo di glorificare il caduto Ministero Crispi, dicendolo favorevole al progetto ed ebbe parole aspre per i presenti uomini di governo. Lui stesso dichiarò che son dodici mesi che la questione si agita e che il capitale non può senza scapito sottostare alle pratiche burocratiche. Ora, stando a quanto egli assicura, il progetto fu sottoposto per nove mesi al lodato Ministero Crispi, dal quale non si ottennero che belle parole.

La verità soprattutto. I nove mesi del Ministero Crispi furono impiegati utilmente per far esaminare il lato tecnico finanziario ed economico del problema, e condussero al parere favorevole e definitivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, alla costituzione del capitale ed alle altre pratiche necessarie a definire tutto.

Ma ora che è definito, in tre mesi il Ministero Rudinì ha portato le cose in modo da distruggere come al solito i benefici del lavoro compiuto e non solo non fa, ma dichiara che *non vuol fare*.

L'officiosità è una bella cosa, ma l'interesse di Roma è una cosa anche migliore!

Al Circolo Mercuri Calamatta

Presenti un centinaio di persone, in via delle Coppelle n. 35, ebbe luogo iersera la riunione indetta dal Comitato « Roma porto di mare. »

Erano presenti gli on. Santini e Barzilai.

La discussione, animatissima, ma sobria, si protrasse fino verso le 11.

Fu data comunicazione di una lettera del banchiere André nella quale domanda di essere chiamato una buona volta dal nostro Governo per addivenire alla definitiva conclusione della concessione.

Ma pare, dalle dichiarazioni dei due deputati di Roma presenti alla riunione, che il Governo, il quale nei primi giorni si mostrava favorevole all'attuazione di questo grandioso progetto, ora sia decisamente contrario.

Di fronte alla minaccia che si voglia di nuovo turlupinare la cittadinanza romana negandogli questa sorgente di ricchezza economica, si è deciso di persistere sempre maggiormente in una seria agitazione promuovendone anche nei singoli rioni per invitare la cittadinanza a reclamare energicamente l'attuazione di questo progetto.

Stasera alla Società fra i negozianti

Ci si comunica:

« La classe commerciale ed industriale si aduna questa sera (29) alle ore 21 nella sala maggiore della Società Generale dei negozianti in via della Ripresa dei Barberi n. 10 p. p. per discutere sul progetto del porto di Roma.

« Alla riunione alla quale possono intervenire tutti i negozianti ed industriali, interverranno anche i deputati romani, molti consiglieri comunali e provinciali, i consiglieri della Camera di commercio ed i rappresentanti delle varie associazioni commerciali di Roma.

« Si dovrà ultimamente discutere il progetto e specialmente nei suoi rapporti economici e si dovranno nominare, se ne sarà riconosciuta l'opportunità, coloro che dovranno rappresentare la classe commerciale nel seno del Comitato generale di già costituitosi.

« Nelle sale attigue a quella dell'adunanza saranno esposti i disegni del progetto del porto.

« Raccomandiamo ai commercianti di accorrere numerosi. »

Il voto della Camera di Commercio

La Camera di Commercio, nell'adunanza di oggi, ha approvato il seguente ordine del giorno in favore del progetto di Roma porto di mare:

« La Camera, convinta che non può dubitarsi sull'utilità che Roma e provincia risentirebbero dalla costruzione di un porto in Ostia;

« Ritenuto che il progetto proposto, mentre sarebbe destinato a dare per l'avvenire sviluppo alle industrie ed ai commerci della provincia, assicurerebbe intanto immediato e durevole lavoro alle sofferenti classi operaie;

« Interprete dei sentimenti unanimemente espressi dal locale commercio, fa voti perchè il R. Governo prenda sollecitamente in benevola considerazione il progetto che gli fu presentato.

« Incarica poi la presidenza di presentare personalmente tale deliberazione al Governo, curando presso di questo a che le pratiche relative abbiano sollecito disbrigo ».

PER I NOSTRI PRIGIONIERI D'AFRICA

Il 3 giugno sarà fatta la prima spedizione di lettere e di oggetti, che la pietà delle dame romane sta raccogliendo con alacre cura. Le lettere fino ad ora arrivate al Comitato sono oltre le settemila; ma, poichè ormai si può facilmente indurre che tutte le famiglie abbiano già scritto ai loro cari, così non è inopportuno fare osservare a tutti gli altri che, parenti o amici dei prigionieri, volessero ricordarsi ad essi con lettere o bigliettini, di farne a meno, perchè sarebbe assolutamente impossibile che la spedizione si potesse più raccapezzare fra tanti mucchi di plichi; tanto più che il lavoro di distribuzione non ne potrebbe essere che impacciato più che agevolato. Basti dunque con le lettere! — Piuttosto, tutti coloro i quali credono di poter fare cosa utile a vantaggio dei prigionieri, e tutti quegli altri i quali vogliano rispondere all'appello della carità, mandino al Comitato saponi, pettini, rasoi, rhum, cognac, tabacco, sigari, maglie — tutti gli elementi e tutti gli oggetti, cioè, che possono servire di immediato ristoro e sollievo ai fratelli lontani.

La sede del Comitato, ove bisogni ricordarlo, è al palazzo Santa Fiora.

UN BRIGANTE CHE VA PER UCCIDERE e resta ucciso

Il signor Placido Rosi, ricco mercante di campagna di Roma, che ha vaste possidenze a Castel San Giuliano presso Cerveteri nel circondario di Civitavecchia, vi si recava iersera pe' suoi affari quando fu improvvisamente aggredito da un noto latitante, certo Giuseppe Fattorini, che gli intimò di consegnargli quanto aveva indosso.

Il Rosi, che aveva già altre volte avuto dei brutti incontri con altri malandrini, andava sempre provvisto di un buon fucile carico a grossa munizione.

Cosicchè appena ricevuta l'intimazione spianò senz'altro il fucile e assestò due buoni colpi in pieno petto all'aggressore che cadde indietro e restò morto sul colpo.

Il bravo mercante di campagna senza scomporsi andò difilato ad avvertire i carabinieri i quali si recarono tosto sul luogo, ma non restò loro altro che constatare la morte del brigante e rallegrarsi col Rosi di averli liberati da quel cattivo soggetto che dava loro molto da fare.

Infatti il Fattorini dacchè si era dato alla campagna aveva commesso molte grassazioni fra le quali alcune nella tenuta Boccea di proprietà del Capitolo di San Pietro.

Del Rosi si racconta che incontratosi con due briganti che gli intimarono di dar loro dei denari egli rispose:

— Se volete del pane e del formaggio ve lo farò dare dal fattore, ma quattrini non ne ho. E intanto per meglio persuadere i due malandrini aveva spianato contro di loro il fucile.

Quei due galantuomini vista la mala parata si ritirarono senza insistere e senza curarsi di ritirar dal fattore nè pane nè formaggio.

Se i proprietari che vanno per la campagna fossero tutti dello stampo del Rosi si potrebbero licenziare i carabinieri!

Per gli ascari mutilati. — Somme pervenute alla *Tribuna*:

Nota precedente lire 2707,02. — Dal signor Luigi Volpini, via San Vessanio 11, raccolte fra amici lire 4.50 — Dagli operai del regio Laboratorio di precisione d'artiglieria: Vassapane L. 1 — Saccoletti F. 1 — A. Semina 1 — G. Pucci 1 — E. Farina c. 50 — A. Lamaglie 50 — A. Pagliardini 50 — G. Barbieri 50 — E. Vercellone 50 — N. Marzone 50 — A. Evangelisti 50 — G. Forlivesi 50 — A. Baldoni 50 — R. Tamburini 50 — B. Tamburini 50 — G. Gezzone 50 — F. Uccello 50 — Marino 40 — V. Antonucci 30 — G. Patrini 30 — P. Trabli 30 — E. Ferrari 25 — Branchetti 25 — Paluderi 25 — Adamo 25 — P. Notario 25 — Santolamazza 25 — V. Copparoni 25 — G. Bernardi 20 — G. Camelli 20 — P. Sala 20 — F. Calderani 20 — D. Federici 20 — Ilardi 20 — Passerini 20 — A. Andreini 20 — G. Musso 20 — F. Daniele 20 — F. Silengo 20 — G. Bossano 20 — G. Palma 20 — D. Silvestri 15 — D'Orazio 15 — NN. 15 — Venditti 50. — Dal signor Ugo Vigozzi, Siena l. 2 — dal signor E. B., Chieti, 5 — dal signor Leone Olper, Bologna 1 — dal signor Nicola Vacca, Ancona, raccolte fra alcuni suoi colleghi, 3,35 — da Napoli, signor ing. Gustavo D'Orso l. 10 — signora Antonietta Cleopazzo l. 10 — signora Carolina D'Orso Cleopazzo l. 10.

Totale lire 2830,47.

×

Per i nostri feriti d'Africa:

Abbiamo versato alla appòsita Commissione presso il Ministero della guerra come da ricevuta n. 359, lire 126 in ore pervenuteci da « Sorgeati di Mosè » (Egitto) dai seguenti operai: Giovanni Caflera lire 20,20 — F. Caniti l. 20 — R. Lamotino l. 7 — A. Cariovaris l. 10,40 — D'Angelo l. 10,40 — P. Massa l. 5,20 — F. Mangelli l. 6 — M. Stefanotti l. 10,40 — A. C. Crozzoli l. 10,40 — P. Felisio l. 5,20 — D. Zozzoli l. 10,40 — V. Corsini l. 5,20 — P. Zanghi l. 5,20.

×

Per i nostri prigionieri e gli ascari mutilati.

La Fratellanza militare « Umberto I » per la festa dello Statuto darà, negli ampi suoi locali, una serata a beneficio dei prigionieri italiani in Africa e degli ascari mutilati.

Panorama - Corso 165. — L'attuale esposizione ci trasporta in un campo di battaglia dopo le rovine e la distruzione di una guerra. Strasburgo prima e dopo il bombardamento 1870-71 è una delle serie più interessanti poichè esclusivamente formata da fotografie prese sui punti più interessanti quando le macerie e gli avanzi delle grande battaglia ancora testimoniavano il terrore della guerra.

L'Iniezione e Confetti antivenerei ed il Roob antisifilitico Costanzi sono i soli che si possono garantire con pagamento a guarigione completa.

Non più ladri in casa. — Non passa giorno che leggendo la cronaca dei giornali non si venga a conoscenza di qualche furto perpetrato nelle abitazioni e nelle botteghe di qualche proprietario. Coll'apparecchio *Fugaladri* brevettato, d'ora innanzi ogni persona potrà uscire di casa con la assoluta certezza che nessun visitatore importuno vi possa entrare. Quand'anche i ladri riuscissero a scassinare la porta, l'apparecchio *Fugaladri* non permetterà loro di fare neppure un passo sulla soglia poichè ne avverte tutto il vicinato.

L'apparecchio costa L. 10 (più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio). — Invio contro assegno o vaglia dal rappresentante per l'Italia: Carlo Bode, via del Corso, 307, p. p., Roma.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 28 maggio

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della [illegible]

Barometro a mezzodì — 759 9

Termom. centigr. [illegible] 24,8; min. 12,7

Umidità a mezzodì relativa 38; assoluta 8.46

Vento a mezzodì — NW debole.

Stato del cielo — quasi coperto.

Piccola Cronaca

Le paralisi. — Trent'anni indietro in Italia, appena trovavasi un caso di paralisi progressiva. Oggi non v'ha ospedale o casa di salute che non abbia il suo contingente di questa crudele malattia che nientemeno vi toglie a poco a poco il cammino e la presenza. Non più un muscolo senza agitazione e perturbazione che v'impedisce la digestione e la respirazione, vi altera i sensi, vi rende ebeti, pazzi, e finalmente vi uccide. La sifilide e l'abuso di certi piaceri sono le principali cause di essa; talvolta il reumatismo, l'esantemi riporcossi, l'erpete, ecc. E come ripararvi? Indagandone la causa; e se provenienti da inquinamento del sangue, purificando subito in sul principio. La paralisi progressiva si cura e si vince appena sentiti quei torpori, quel peso insolito delle membra, quel guizzamento dei muscoli delle estremità: purificate subito il sangue, e vi libererete da una delle più crudeli malattie. La Pariglina del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che nelle malattie acquisite, erpetiche, sopra ogni altro è il sovrano depurativo. Si vende a L. 8 la bottiglia. Due bottiglie si spediscono franche di porto per L. 16.

DENTISTA Cav. BETTI Corso Vittorio Eman. 118

Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per l'applicazione di denti e dentiere artificiali con **nuovi sistemi speciali** che non ingombrano la bocca occupando soltanto lo spazio dei denti mancanti. Le radici si possono conservare. Quindici anni di esercizio in questa città garantiscono la serietà dell'affermazione.

D.R OTTONI Malattie veneree e della pelle — 8-10 a. e 12-5 p., Crociferi, 44, I.

A prezzi di vera occasione si vendono **1 tandem e qualche bicicletta** di primaria fabbrica, per uomo donna e giovanetti. *Impossibile* trovare altrove tali macchine a condizioni più vantaggiose. — Corso, 307, primo piano (Piazza S. Marcello).

Vendita per partenza Venerdì 29, ore 10, in via Poli 51, di Mobili, Pitture, Terraglie, Piatti, Soprammobili, antichi e moderni di una famiglia inglese. *Il Perito* — T. PALOMBA.

IL DIABETE ha finalmente trovato la cura scientifica con le **Pillole Ultimate Vigier** ed il **Rigeneratore Lombardi e Contardi.** Dopo pochi giorni di cura, mangiando cibo misto, scompare lo zucchero dalle urine — Ciò è provato inoppugnabilmente dall'analisi chimica, e la rapida ripresa delle forze nell'ammalato è la prova materiale della indiscutibile efficacia della cura. All'Accademia di terapeutica di Parigi furono comunicate statistiche di guarigioni meravigliose in proporzione di 67 su 70 casi. Il beneficio della cura è immenso specie considerando che l'ammalato può mangiare il cibo misto e non sole carne come ordinariamente si prescrive. Scompaiono lo zucchero la cura prolungata di Rigeneratore rimette ad *pristinum* tutte le funzioni organiche di moto e di senso. La cura completa con 1 scatola da 60 Pillole Ultimate Vigier e 2 fl. Rigeneratore costa L. 12 anticipate e si spedisce in tutto il Regno dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16; in Roma da Colonnelli e Bordoni, Corso Vitt. Eman. 16.

Associazione Cooperativa fra gli Azionisti del Credito Mobiliare CHIOZZA e C.

GENOVA

Gli azionisti del Credito Mobiliare sono invitati ad intervenire ad una adunanza, che avrà luogo il 31 corrente alle ore 15, alla Sala Sivori in Genova, Salita S. Caterina N. 12-A, ove saranno fatte importantissime ed urgenti comunicazioni.

Per norma degli interessati si avverte che le Azioni del Credito Mobiliare si continuano a ricevere in deposito presso la Sede della Cooperativa.

Per informazioni e schiarimenti: Via Ponte Reale n. 2, int. 39, Genova.

6450 T *Il Presidente*: **G. CHIOZZA.**

COMUNE DI VICOPISANO

Da oggi a tutto il mezzogiorno del 15 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo alla condotta residenziale di Vicopisano con lo stipendio annuo di L. 2000. Per conoscere tutti gli altri patti e condizioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Vicopisano, lì 24 maggio 1896.

6553 F *Il Sindaco f. Cav.* **R. Landucci**

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4a pag.

TEATRI

Al *Costanzi*, questa sera, spettacolo di famiglia, con l'esilarantissima *pochade*, *Il treno di piacere*.

Domani, per serata d'onore del brillante Giuseppe Brignone, *La zia di Carlo* e *Gli inconvenienti del divorzio*.

×

Lo spettacolo organizzato dal Comitato di soccorso per i prigionieri d'Africa, non poteva riuscire più brillante.

La sala del *Valle*, lercera, era affollatissima, ed i palchi popolati di belle ed eleganti signore.

L'attraente programma fu svolto dal Ferravilla e dai suoi valenti compagni in modo ammirabile.

E' stata poi in special modo festeggiata la brava signora Ivon, che con gentile squisitezza — per la miglior riuscita dello spettacolo — aveva rinunziato alla sua serata d'onore. Ad essa fu offerto una magnifica *corbeille* di fiori, ed in un intervallo le signore del Comitato si recarono a ringraziarla sul palcoscenico.

Ricordiamo che domani sera ha luogo l'altro spettacolo in onore del Ferravilla.

×

Continuano, con crescente successo, le repliche della *Mignon* al *Nazionale*. Questa sera quarta recita.

Domani, venerdì, riposo. Sabato e domenica ultime due rappresentazioni della genialissima opera. Quanto prima *Lucrezia Borgia*.

×

Al *Quirino* questa sera *Rigoletto* e domani ancora il *Trobatore*.

Per sabato si annunzia l'andata in scena del *Faust*, che, ci assicurano, avrà un'esecuzione eccezionale, affidata come è ad artisti del valore del Bonci, del Contini e della Lina Peri, quest'ultima simpatica conoscenza del pubblico romano.

×

Questa sera al *Manzoni* spettacolo d'onore della signora Lollio-Sirini, con la *Messalina* di Cossa.

Il teatro, da lei, era già in buona parte venduto. Quanto prima il nuovo lavoro *Un dramma in Africa*.

×

Ci scrivono da Parma:

La signorina Pia Ines Rua, la valente e gentile arpista allieva della vostra Accademia di S. Cecilia, ha dato un concerto nella sala *Verdi*.

La esimia artista, alla quale è riservato un lieto avvenire e che farà onore all'istituto dal quale proviene, ha realmente entusiasmato il fine ed intelligente uditorio. Di tutti i pezzi suonati si volle il bis.

×

Ci telegrafano da Napoli, che iersera, al teatro *Mercadante*, si è presentata con la *Francillon* la nuova prima attrice della compagnia Pietriboni, signora Fausta Galanti Pantecchi. Il successo è stato de' più lusinghieri. Il *Corriere di Napoli* ed il *Mattino* le dedicano articoli pieni di vivo encomio.

Spettacoli del 28 maggio

Costanzi (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e Soci: *Il treno di piacere*.

Nazionale (ore 9) — *Mignon* (opera).

Valle (ore 9) — Compagnia dialettale milanese del cav. Edoardo Ferravilla: *El marchesin* — *Montecarlo*.

Quirino (ore 9) — *Rigoletto* (opera).

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare Onorate: *Messalina*.

---

15) Appendice del 29 maggio 1896

RICCHEZZA INUTILE

Grande romanzo di G. OHNET

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Ella si collocò davanti allo specchio, e con la punta delle dita, raddrizzò una penna della sua pettinatura. Nel voltarsi vide, riflesso nello specchio, il volto ardente del conte chino su lei. Rimase immobile, stupefatta.

Nello stesso tempo sentì le labbra di Valentino posarsi sul suo dorso, al disotto della nuca, con una morbida carezza dei baffi. Non emise un grido, strinse i denti, prese il ventaglio dalla mensola e con gesto furioso fece per colpire in volto l'audace. Ma questi, pronto quanto lei, parò il colpo con la mano, ed il ventaglio si spezzò con rumore. La signora de Coutras e Vignot si erano voltati, ma già la signora Clement si faceva avanti con in mano i due pezzi del ventaglio.

— Che cosa vi è successo, mia cara? - chiese la contessa, alquanto inquieta.

— Quel malaccorto di vostro marito ha calpestato il mio ventaglio.

— Mi permetterete, spero - disse Valentino, con faccia bronzea - che per rimediare alla mia sbadataggine ve ne mandi un altro domani.

— No, da voi non voglio nulla.

— Allora - disse la contessa - accettate questo da me.

Ed offrì alla signora Clement un magnifico ventaglio Luigi XV dipinto da Boucher, il valore artistico del quale era inestimabile.

— Tenetelo, tenetelo, mia cara. Riparando così i falli del vostro signor marito, lo incoraggiereste a commetterne di nuovi.

La signora de Coutras guardò l'amica, crollò melanconicamente il capo e, fattasi d'improvviso accigliata, disse:

— Celina, non bisogna essere in collera meco per i falli di mio marito.

La signora Clement sorrise, quantunque avesse gli occhi lagrimosi, e prendendo la mano che le veniva tesa:

— Avete ragione, mia buona Enrichetta, datemi il vostro ventaglio.

L'orchestra preludiava serena, profonda, misteriosa, svolgendo le sue ricche armonie.

Esse tacquero. Valentino dietro ad esse, annoiato, si appoggiò alla spalliera della sua poltrona e si preparò a dormire.

IV.

Fino al giorno in cui le era apparsa la signora de Coutras, il colonnello Redel aveva vissuto soltanto per il suo mestiere. Era soldato nell'anima, non pensava che all'esercito, e non conosceva soddisfazione superiore a quella di comandare davanti al nemico.

Arruolatosi volontario a sedici anni, aveva fatto tutte le campagne di Francia nell'esercito della Loira, ed alla battaglia di Coulmiers si era guadagnato i primi galloni. Alla ritirata di Vendome meritava la medaglia militare, e nel punto in cui la pace era firmata a Bordeaux, solo superstite di tutti gli ufficiali della sua compagnia decimata a Mans, aveva il grado di sottotenente. Alla presa delle barricate del Chateau-d'Eau, più maltrattato dai comunardi che dai prussiani, ebbe una coscia attraversata da una palla. La sua condotta in tutti gli scontri a cui aveva preso parte, gli aveva valso tante citazioni all'ordine del giorno, che la Commissione della revisione dei gradi aveva rispettato le spalline di quest'ufficiale di diciassette anni.

Da allora non vi fu campo di battaglia su cui non comparisse. Aveva fatto tutte le campagne, ed il suo forte coraggio si era completato con doti tattiche di prim'ordine. Capo di stato maggiore del bravo Negrier al Tonkino, aveva salvato l'esercito dopo che il generale era stato a Lang-San posto fuori di combattimento. Ritornato in Francia, aveva chiesto di servire in Algeria, e colà, stanco dell'ozio, si era affrettato ad accettare una missione nel centro dell'Africa.

Adesso quest'uomo coraggioso, così insofferente della vita oziosa, viveva a Parigi; adesso questo appassionato dell'uniforme, che non si vedeva altro che in tenuta, si faceva vedere in abito borghese, e anche non disprezzava l'eleganza. Era bastato lo sguardo di una donna per compiere questa metamorfosi, e far cadere gli artigli al leone. Si recava ogni sabato ai ricevimenti del cenacolo, prendeva parte alle conversazioni estetiche, disegnava sugli *album* vedute del lago Tchad, ed ascoltava con raccoglimento le conferenze di Baradan.

Ma aveva dei compensi, dalle cinque alle sette dalla signora di Coûtras. Non vedeva colà il marito, « l'odiata canaglia » a cui era legata la bella donna che aveva preso un così grande ascendente sul suo pensiero. Si trovava spesso solo con lei, e poteva godere pienamente della sua grazia e della sua bellezza. Era quanto desiderava. In quell'anima leale e tenera non era mai entrata una speranza malvagia. Non pensava che Enrichetta potesse essere sua. Si accontentava di ammirarla, di compiangerla e di adorarla. Questo gli bastava. Non ammetteva che questa creatura perfetta potesse decadere. Non avrebbe voluto che cessasse di essere pura, nemmeno per darsi a lui. La sua felicità gli avrebbe cagionato troppa disperazione, ed il contento squisito di essere amato non avrebbe compensato in lui il disinganno di averlo potuto essere.

Disprezzava profondamente Valentino essendo, informato dagli amici della esistenza deplorevole che il giovane conte menava. Malediva il destino che aveva legato una tal donna ad un tal uomo, ed era seriamente in collera col signor Eliphas e con la signora Mossler, che accusava di avere egoisticamente sacrificata Enrichetta al desiderio di far metter giudizio a Valentino. Amava sinceramente e fortemente la signora Clement, ed aveva stretta intima amicizia con suo marito. Non parlava mai della contessa nè all'uno, nè all'altra. La sua discrezione era così secura che sarebbe morto fra i tormenti, senza pronunciare una parola che potesse compromettere colei che adorava.

Del resto il suo culto era così rispettoso che la signora Mossler non se n'era accorta, e nessuno dei membri del cenacolo ne aveva preso ombra. Pareva loro naturale che la contessa fosse amata; tutti l'amavano così, da Vignot con la barba bianca e gli occhi estatici, a Ferraud preciso e moderno nella sua correttezza mondana. C'era voluta l'intuizione perversa di Valentino per scorgere la passione nell'assiduità del colonnello, ed anche la istintiva antipatia di questo inutile disoccupato per quel laborioso produttivo. Senza parlarsi, o parlandosi il meno possibile, dicendosi soltanto: « buon giorno, buona sera », si erano compresi e si odiavano scambievolmente.

Fino all'arrivo di Redel, Valentino aveva avuto per sua moglie molti riguardi; la ingannava ma era grazioso con lei. Le offriva i compensi tradizionali che le mogli tradite ricevono dai loro volubili mariti. Cambiò bruscamente maniera. Parve coinvolgere Enrichetta nell'odio che nutriva contro Redel, come se la rendesse responsabile dei sentimenti che inspirava a colui che egli esecrava. Questo cambiamento verso Enrichetta coincidette precisamente con la ripresa dei suoi tentativi con Celina. Il capriccio che lo trascinava verso l'una accentuando tanto più la freddezza che dimostrava per l'altra. Nell'assorbimento forzato della vita parigina, l'acutezza di questi sentimenti era appena percettibile anche per gli interessati. Si vedevano un'ora di quando in quando, e poi ciò accadeva in salotti, terreni neutri, in mezzo ad amici che facevano da tampone ed impedivano gli attriti diretti. Ma finì la primavera e venne l'estate. La signora Mossler partì per la sua proprietà di Chapelle-Sauvigny, nel dipartimento della Senna e Marna, vicino alla foresta di Senart sulle rive della Senna, ed avvicinandosi l'apertura della caccia vi invitò tutti gli amici di Valentino e di Enrichetta. Colà, in presenza gli uni degli altri, la loro ostilità doveva assumere uno sviluppo pericoloso.

Il castello di Chapelle-Sauvigny costrutto da madama Pompadour è una delle più splendide dimore dei dintorni di Parigi. Cinto da un parco che costituisce il centro di una proprietà di tremila ettari, innalza, in mezzo a giardini verdeggianti e fioriti, sul ciglio di terrazze a gradinate circolari, le sue tre ali a ferro di cavallo, con i cornicioni decorati di balaustre e coi frontoni di pietra scolpiti.

Un lago che comunica con la Senna è alimentato da sorgenti vive e si stende ai piedi del verziere principale. Con delle barche bianche si può approdare ad un'isola, sulla punta della quale un tempio a colonnati, inquadrato di verdura, costituisce un punto di vista nel paesaggio. Dei cigni nuotano maestosamente presso alle rive di questo specchio incantato, in cui si riflettono le cime di alberi secolari.

La signora Mossler aveva sempre amato molto questa grandiosa abitazione circondata dal silenzio di vasti spazi inabitati. Si è tanto vicini a Parigi che vi si può andare in vettura e ci si crederebbe nel fondo della provincia più remota. Fino al matrimonio di suo figlio la regina dell'oro si recava a passare soltanto qualche settimana in questa solitudine che si confaceva con la naturale gravità del suo spirito. Vi riceveva il signor Eliphas e qualche volta Valentino vi conduceva uno o due amici all'epoca dell'apertura della caccia.

Con la giovane contessa e gli amici suoi, la vivacità è subentrata ben presto alla malinconia. Le vaste camere si sono popolate, chiare gonnelle sono passate fra il verde dei boschetti prima deserti e il riso della gioventù ha fatto concorrenza al canto degli uccelli.

L'andamento della casa, già per sè semplice e poco in armonia con la magnificenza e la grandezza di quei luoghi, è diventato in un istante brillante e tumultuoso; le scuderie si sono empite di cavalli serviti da una schiera di palafrenieri e di cocchieri.

I valletti del conte di Coutras sono venuti a spaventare col loro cinismo gli ingenui servitori della signora Mossler; un cuoco ha preso stanza con i suoi quattro accoliti nelle cucine che già servirono a festeggiare il signor de Choiseul, quando si recava a visitare la favorita. Ogni mattina un furgone a due cavalli va a Parigi a prendervi le provviste necessarie alla alimentazione degli ospiti della signora Mossler; e riporta di che nutrire un esercito di ghiottoni con le vivande più succulenti.

La signora Mossler, contenta di avere intorno a sè questi ospiti giocondi, ha messo il castello a disposizione di Valentino, riserbandosi però la scelta di certi inviti.

E così che Redel, malgrado la sorda ostilità del padrone di casa, si trova alla Chapelle Sauvigny. Anche la signora Clement è di questa serie. Suo marito parte ogni mattina per accudire ai propri affari e torna la sera. Ferraud fa il ritratto della signora Mossler, e sotto le colonne del tempio, in riva alle acque, Vignot, compone la musica, del suo oratorio la *Resurrezione*. Quanto a Valentino, dopo colazione, sia col *mail* sia in *faeton*, si reca a Parigi donde non ritorna sempre per pranzare. Verso le sei il telefono informa il maggiordomo del ritorno o dell'assenza del conte e che egli ci sia o no le ore scorrono tranquille e felici.

Se fosse possibile scendere in fondo alle coscienze, bisognerebbe forse rilevare che Enrichetta è più tranquilla quando suo marito è lontano da lei. Certamente i suoi ospiti notano che non è tornato con una filosofia sorridente, che prova abbastanza quanto poco abbia saputo accaparrarsene le simpatie. Nondimeno il conte resta qualche volta due o tre giorni senza muoversi dalla Chapelle e per distrarsi organizza partite a cui invita i castellani dei dintorni. Allora sono corse furiose a traverso i viali delle foreste, regate sul lago, commedie improvvisate che non spinge fino alla rappresentazione, riafferrato dalla smania della vita parigina; interrompe gli studi e rinvia i progetti a seconda del suo umore giocondo o nero.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 28 maggio.

Presidenza del presidente **Villa**

Ore 2,5: **Zavattari** (sul verbale.) Ieri l'on. ministro della guerra disse che per l'affare dei *fez* tutto è proceduto regolarmente. Ora io debbo dal mio canto affermare che il fornitore dei *fez* per i soldati d'Africa li pagò L. 22,80 la dozzina per l'ultimo migliaio. Non parlo delle precedenti migliaia che furono pagate dal fornitore anche meno. Il fornitore poi vendette, come si sa, al Governo a 40 e più lire. (Oooh!)

×

Le interrogazioni.

Salimberti a Credaro ed altri sull'istruzione dei sordo-muti e dei ciechi — dice che vi sono studi sull'argomento che il Governo vedrà di compiere; non promette norme uniche perchè la materia è ancora vessata, nè può osar di sperare che le istituzioni pei sordo-muti e pei ciechi possano di molto accrescersi, per ora, date le difficoltà finanziarie.

Credaro prende atto, avvertendo che gli si è promesso poco. Spera che il poco promesso sia mantenuto.

Branca. A Radice che lamenta le sperequazioni nella ricchezza mobile pagate dai cotonieri — risponde che le sperequazioni sono più apparenti che reali.

Radice. Dipendono, on. ministro, dai varii criteri personali degli agenti ed è questa diversità di criterii che convien eliminare.

Branca. Pubblicherò gli elenchi e vedrà s'io ho ragione.

×

A favore delle Cooperative vi è un'interrogazione dell'on. Schiratti:

Al ministro delle finanze — per sapere quali istruzioni siano state date alle avvocature erariali per sostenere innanzi ai tribunali che la tassa di circolazione sulle azioni delle Società cooperative debba liquidarsi unendo il fondo di riserva al capitale sociale, mentre dal ministero delle finanze venne già deciso, udita l'avvocatura generale erariale, che la liquidazione di quella tassa debba verificarsi soltanto in base al capitale azionario.

Branca. Nessuna istruzione su questa materia uscì dal ministero delle finanze.

Schiratti. Eppure sarebbe necessario che nella delicata materia intervenisse lo Stato, poichè vi è a questo proposito molta, troppa discrepanza fra le Corti del regno.

Branca credo che si debba distinguere il caso in cui la riserva costituisce patrimonio della Società da quello in cui essa rappresenta un aumento di capitale.

×

Ultima interrogazione: se il ministro del tesoro intenda proporre una diminuzione dei canoni per concessione di derivazioni di acque pubbliche, in modificazione dell'art. 14 della legge 10 agosto 1884.

Colombo. E' già allo studio e sarà tra breve presentato un disegno di legge in proposito.

Giovanelli prende atto.

×

Una proposta di legge per la costruzione di un ponte sul Tevere a capo della strada Amerina da Guardea.

La svolge **Morandi**. Fa notare che sarebbe un non senso la costruzione di una strada che va a mettere capo alla riva di un fiume, senza un ponte per proseguire; afferma che la costruzione di questo ponte era compresa nell'opera ed esplicitamente dichiarata in molti documenti, fra gli altri nel decreto reale del 24 dicembre 1883. Prega il Governo a darsi pensiero di una condizione di cose per la quale, quando il Tevere è inguadabile, interi paesi rimangono isolati e senza aver modo di provvedere alle necessità della vita. (Bene!)

Non opponendosi **Perazzi**, la proposta di legge è presa in considerazione.

×

Si convalida l'elezione dell'on. Pipitone a Marsala.

Si coordina la legge per l'avanzamento deliberata ieri, e la si vota a scrutinio segreto.

×

Torniamo al bilancio dell'interno.

Imbriani. Il bilancio degl'interni è uno dei più importanti, poichè ad esso si connettono gli uffici i più delicati e tutte quelle guarentigie di libertà che non dovrebbero essere manomesse mai. Vero è che lo Stato, così com'è, non si presta allo sviluppo della libertà. Altro dovrebb'essere l'ideale dello Stato.

Niente provincie, e lo dissi già. I due termini dovrebbero essere Comuni e Stato. Via dunque quelle peste che sono i prefetti e i sottoprefetti.

Lo Stato avente vita da una rappresentanza nazionale sorta da un collegio unico da un lato, e dall'altro il Comune dal popolo: questo è l'ideale mastro.

Dopo questo preambolo entra in argomento.

Qui un ministro ebbe il coraggio di chiamare il domicilio coatto, istituto patrio: bella frase! (Aaah! ah! ah!) Il Governo manda avanti su questa materia un'inchiesta; ma intanto potrebbe prendere dei provvedimenti. Noi avremmo voluto, signor ministro, vedere i coatti liberi. Liberi i coatti, per esempio, dell'isola di Tremiti, dove quel direttore impedisce loro — badate signor ministro — di lavorare.

Debbo osservare che ai coatti oltracciò si fanno fare dei viaggetti da Tremiti alla Favignana, a Ponza. E come trattati durante il viaggio! Già è la quarta volta che tratto di questo argomento alla Camera. Quei poveri disgraziati li legano tutti insieme e li cacciano nelle stive. Si vomitano addosso i poveretti. (Oooh!)

Voci. Quando c'è il mal di mare.

Imbriani. Sicuro: è un'indegnità. L'amico Socci ha deplorato lo sconcio dei fanciulli abbandonati. Egli ha ricordato molte miserie, dovute ai vizi e alle ingiustizie degli uomini. Conviene ricordarle queste ingiustizie al Parlamento, perchè provveda.

Viene alla relazione che dice *fornita dal governo* (la relazione Astengo). Altri oratori ne parleranno, egli non ne parlerà. Nota solo che gli fa vergogna e rossore che si sia stornato del denaro pubblico.

Lasciamo andare e passiamo ai fondi segreti. Anche la gente la più onesta certi crimini li commette, come per esempio quello di sussidiare certa stampa, la stampa, che dovrebbe essere l'espressione della pubblica opinione genuina! Peggio dei comprati sono i compratori. Comprare l'opinione degli uomini è quanto di più abbietto si possa immaginare.

Un governo di onesta gente che non farà questo, ha tuttavia — così si dice — bisogno di fondi segreti per la polizia. Ebbene, anche ammettendo queste spese segrete, le vorrei controllate da una Commissione parlamentare. O gente onesta, fate una legge in proposito!

E' stato detto — dopo il discorso del caro amico Mercanti — è stato detto in questa Camera che non si dovessero fare delle accuse pubbliche qua dentro. Io ammetto l'accusa pubblica, invece, senza meandri, aperta, completa. Si oppone: i funzionari non possono difendersi qui. Ebbene, o sono innocenti, ed allora hanno i loro difensori naturali nei ministri, o sono colpevoli e vanno puniti.

Ma lasciamo andare anche ciò. Ci sono i deputati stipendiati, per esempio il dottor Giacomo Peroni, il quale, come direttore di un dispensario celtico, ed essendo pur deputato, percepisce 2000 lire all'anno. (Oooh!) E' così.

Egli è direttore di un dispensario nel quale si curano ambulatoriamente (aaah!) peritateticamente (eech!) i malati di malattie vergognose (oooh!) Il caso è tipico.

Egli lo racconta brevemente e soggiunge: il dottor Peroni ha 2000 lire dallo Stato, onde è colpito come deputato da incompatibilità preesistente. Egli riceve uno stipendio, di riflesso pagato dallo Stato: è incompatibile (oh!) incompatibile (oh! oh!) Voglio credere che il deputato Peroni abbia rinunziato allo stipendio, poichè egli lo ha detto nell'aula.

Pres. Onorevole Imbriani, non faccia questioni personali.

Imbriani. Ma che questioni personali, sono queste questioni alte, di principio. E faccio punto, ma non senza aggiungere un'ultima osservazione. Raccomando al Governo di combattere, di resistere alle inframmettenze dei deputati nelle cose pubbliche. Faccia chiudere i ministeri ai deputati e ai senatori i quali vanno a parlare con gl'impiegati e coi capi divisione. Non ci debbono essere raccomandazioni contro giustizia, non ci deve esser roba che passi sottomano. Quando si tratta della cosa pubblica allora si vada dai ministri, da loro soli.

Qui aspetto il ministro all'opera, perchè non ci debbono essere favori ottenuti per sollecitazioni, nè traslochi o punizioni ottenute per dispetto.

Peroni (per fatto personale). Quanto ha asserito l'on. Imbriani è perfettamente non vero. Dice che il dispensario celtico annesso al policlinico di Torino è un istituto privato, mantenuto da privati e che non riceve dallo Stato un sussidio, ma un compenso per i servizi pubblici che rende. Egli fu nominato al posto di direttore del dispensario non dal Governo, ma unanimemente dai medici suoi colleghi. Perciò non crede in coscienza di percepire alcun stipendio dallo Stato.

Imbriani. Ma le percepite o no le 2000 lire?

Peroni. Che c'entra questo? Io vivo del mio lavoro, nè voglio rinunziare a un posto cui sono stato chiamato dai colleghi. Non credo che la posizione di direttore del dispensario sia incompatibile con l'ufficio di deputato. Me lo dimostri l'on. Imbriani, e io darò le mie dimissioni. Se no, ho il dovere di stare a questo posto dove sono stato chiamato dal suffragio dei miei elettori.

Barzilai. Si limiterà a toccare alcuni argomenti, a proposito del bilancio.

Nota anzitutto la cattiva polizia giudiziaria: circa il 50 per cento dei reati di sangue rimangono impuniti. La ragione è che l'Amministrazione di pubblica sicurezza fa troppa politica e non il dover suo vero: la politica giudiziaria.

Tocca dell'inchiesta Astengo: dichiara che non farà personalità. Giudicherà obbiettivamente le cifre, e le giudica dicendo che non si tratta di sole irregolarità, ma di vere e proprie violazioni di legge.

Si meraviglia dell'on. Sonnino, il quale, amministratore scrupoloso com'è, disse che i fatti constatati dall'inchiesta Astengo dovevano attribuirsi ad imperfezioni della legge di contabilità.

Per esempio, cita un caso: quello dello storno del fondo dei carcerati. Qui — esclama — siamo molto al di là dell'irregolarità; siamo ad una vera e propria violazione di deposito! Chiede radicali provvedimenti al Governo.

Infine entra a parlare della politica generale e dei concetti di governo dell'on. Di Rudinì. Veramente — dice — il temperamento equanime del presente presidente del Consiglio sarebbe garanzia di libertà; ma disgraziatamente la condotta di un Governo non è soltanto determinata dal temperamento degli uomini che ne sono a capo, ma anche dalle situazioni politiche.

Ora la situazione politica ha fatto sì che una gran parte dell'antica maggioranza segua ora il Governo, e questa certo vorrà che il presidente del Consiglio modifichi la sua linea di condotta.

Concludo: appoggierò il Governo nelle cose, in quanto cioè esso seguirà il programma dell'antica opposizione. Lo combatterò nella politica estera. (Oh! oh!).

×

Parla il ministro dell'interno.

Di Rudinì. Risponderò brevemente agli oratori. Anzitutto all'on. Barzilai sull'inchiesta Astengo. Quando la prima volta se ne parlò in quest'aula, io fui mite nei miei apprezzamenti perchè allora la discussione aveva preso carattere personale. Ora però che il discorso dell'onorevole Barzilai ha tolto all'argomento il carattere personale non esito a dichiarare che deploro profondamente, e vivamente deploro i fatti messi in luce dall'inchiesta Astengo, nei quali l'on. Barzilai ha veduto delle violazioni di legge.

Risponde poi al relatore Cibrario. Egli ha fatto nella sua relazione alcuni appunti generali e speciali al bilancio dell'interno. Primo appunto: il bilancio dell'interno è instabile e supera la spesa prevista. Ciò può essere vero, ma noto che il bilancio presentato non è mio, ma è del mio predecessore.

Non ho potuto far meglio: bisognerebbe che la contabilità dello Stato funzionasse meglio al ministero dell'interno. Adesso la legge di contabilità dello Stato non è più osservata. Il ragioniere che dovrebbe rappresentare il sindacato del ministero del tesoro presso il ministero dell'interno ha perduto ogni autorità, come del resto è avvenuto in tutti gli altri ministeri. Bisognerà ridargliela e, se occorre, presenterà i provvedimenti opportuni.

Il relatore ha anche lamentato che il bilancio delle carceri vada soggetto ad incertezze ed oscillazioni: il promesso consolidamento è sfumato.

Ora io gli dirò che riesce impossibile e l'impossibilità proviene dal fatto che il numero dei detenuti è sempre variabile. Anche qui è necessario che intervenga la Camera; si tratta di differenze rilevanti. Presenterò un disegno di legge per organizzare meglio questo servizio.

E poichè si parla di carceri risponderò ad alcune osservazioni degli on. Socci ed Imbriani.

Il primo voleva che i condannati fossero impiegati a lavori di dissodamento; ora il Codice penale è di grande ostacolo a questo concetto, perchè dispone che solo possano essere impiegati in lavori all'aperto i condannati che hanno scontato metà della pena, e inoltre vi sono altre difficoltà d'indole finanziaria. Ad ogni modo studierò l'argomento.

Assicuro poi l'on. Imbriani che studierò i regolamenti che regolano il trasporto dei detenuti e che, se ne sarà il caso, li renderò più miti.

All'on. Barzilai che ha notato le alte cifre della delinquenza in Italia, non ho da dire che questo: la delinquenza diminuisce di fronte a una buona polizia, ed io cercherò di migliorare i servizi della pubblica sicurezza.

L'on. Imbriani ha toccato del domicilio coatto: non so chi l'abbia chiamato istituto italico...

Imbriani. Calenda. (Ilarità).

Di Rudinì. Quanto ai condannati politici ho già detto all'on. Imbriani che noi faremo delle grazie di mano in mano che si presenterà il caso. Quanto ai coatti politici ho già ordinato che fossero liberati condizionatamente tutti coloro che non fossero ritenuti pericolosi dall'autorità di pubblica sicurezza; ed inoltre ho ordinato che fossero riveduti tutti i procedimenti in base ai quali molti individui sono stati mandati a domicilio coatto. Di più non posso fare perchè bisognerebbe altrimenti abolire la legge.

Imbriani. E' già abrogato.

Di Rudinì. Ma le conseguenze della sua applicazione durano ancora. Ora io dico che potrò usare benignità e prudenza; ma la legge debbo applicarla.

Imbriani. Come la difendete!

Di Rudinì. Riconosco che l'istituto del domicilio coatto dev'essere sostanzialmente modificato. Presenterò un disegno di legge; non prometto di abolirlo interamente. Badate che vi saranno sempre individui per le loro condanne, per la vita, per il temperamento, ritenuti pericolosi...

Imbriani. Occorrono le prove.

Di Rudinì. Gli individui pericolosi conviene isolarli.

Voci all'Estrema: Ma ci vorrà una sentenza.

Di Rudinì. E veniamo alle spese segrete. Anzitutto conviene notare che una parte delle spese segrete s'impiega in beneficenza. Se assottigliate le cifre delle spese segrete, bisognerà accrescere le corrispondenti impostazioni in bilancio, ingrossando i capitoli della beneficenza e delle casuali. A parte questo, è necessario che il Governo abbia un fondo disponibile di spese segrete, e su queste spese nessun Governo può accettare qualsiasi controllo.

Imbriani. C'è in Inghilterra.

Di Rudinì. Accetto però su questo punto la proposta della Commissione di ridurre il capitolo delle spese segrete da un milione e mezzo ad un milione.

E vengo al servizio di sanità. Sarò molto sincero ed imparziale, tanto più che intendo prendere alcuni gravi provvedimenti. Ebbene devo dire all'on. Mercanti che, esaminando il cammino percorso in questi dieci anni, si poteva forse fare di più, ma molto si è fatto; si è creato una organizzazione che dà serie guarentigie per gli interessi generali del nostro paese.

Si sarebbe dunque ingiusti a non riconoscere che del bene se ne è fatto. L'on. Mercanti nel suo discorso di ieri ha vivamente censurato i procedimenti amministrativi della direzione di sanità e ha domandato che sia anche per questa parte pubblicata l'inchiesta Astengo.

Credo superflua tale pubblicazione: gl'inconvenienti di quell'amministrazione sono abbastanza noti. Bisogna poi riconoscere che non vi è nulla che dia luogo a responsabilità penali e semplicemente disciplinari.

Tali inconvenienti derivano da un fondamentale errore del nostro sistema amministrativo, per cui i singoli Ministeri, sono come degli Stati; ciascuno di per sè; e le singole direzioni generali sono degli Stati dentro altri Stati. (Oh! oh! — ilarità).

Prometto che correggerò, poichè è mio dovere di correggere e di riformare; fra le altre riforme c'è questa: l'abolizione della scuola d'igiene annessa alla direzione di sanità.

Detto questo debbo aggiungere che io non posso abbandonare alla scopa dell'on. Mercanti un funzionario egregio, come il direttore della pubblica sanità.

L'on. Imbriani vorrebbe abolite le provincie. Si assicuri l'on. Imbriani che si andrebbe o ad un peggiore accentramento o all'anarchia completa.

L'on. Fazi ha parlato di decentramento: studio il problema da 26 anni. Da 26 anni studio e deploro la corrosione che si va infiltrando nelle istituzioni parlamentari. Il guaio delle sollecitazioni non è tanto colpa dei deputati, quanto insito nelle cose.

Bisogna riformare; ma non credo con leggi voluminose, ma con disposizioni opportune che pongano i capisaldi della riforma da svolgersi mano mano in avvenire.

Due parole, per finire, all'on. Barzilai: egli ha detto di credere che noi vogliamo creare una nuova situazione parlamentare. Creda l'on. Barzilai che che le nuove situazioni parlamentari sono create dai fatti.

Avanti a noi, non ho che da ripetere ciò che dicemmo quando ci siamo, in circostanze difficili, presentati a questa camera: noi non abbiamo chiesto nè chiediamo la fiducia alle nostre persone, domandiamo che voi approviate la nostra condotta.

Io non ho nulla da ritrattare, nè da modificare nelle opinioni di tutta la mia vita. Non muterò di una linea. Guarderò al bene della patria e delle istituzioni e non altro. (Bene! bravo!)

Sonnino. Dà alcune spiegazioni quanto al controllo contabile nei vari ministeri.

Pres. La discussione generale è chiusa.

×

L'autorizzazione a procedere contro Baratieri.

Finocchiaro-Aprile presenta la relazione della Commissione che ha esaminato la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Baratieri.

Omodei. Si legga subito.

Voci. Bisogna che consentano i tre quarti della Camera.

Pres. La relazione sarà subito distribuita.

×

Per il generale **Menabrea**.

Torrigiani commemora il generale Menabrea.

Alla commemorazione si associa **Di Rudinì** a nome del governo.

Pres. interpretando i voti della Camera già mandò un telegramma di condoglianza alla vedova e alla famiglia del generale Menabrea.

×

La legge d'avanzamento nell'esercito è stata deliberata a scrutinio segreto con voti 150 contro 71.

Si leggono le interrogazioni e la seduta è tolta alle 6 e 1/2.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi, svolte le interrogazioni, la Camera ha continuato la discussione del bilancio dell'interno.

Ha parlato l'on. Di Rudinì.

AL SENATO

Nella seduta pubblica di oggi il presidente, dopo fatte alcune comunicazioni, commemorò i senatori defunti on. Achille Rasponi e Luigi Menabrea.

Vi si associarono, a nome del Governo, il ministro Ricotti, e il senatore Pasolini pel senatore Rasponi; pel senatore Menabrea i senatori Guarnori e Di Camporeale.

Quest'ultimo propose e il Senato approvò che un busto marmoreo del senatore Menabrea sia collocato nelle sale del Senato.

Da ultimo i ministri Colombo e Ricotti presentarono undici progetti di legge fra i quali quello relativo agli infortuni sul lavoro; l'assestamento del bilancio; il bilancio della guerra 1896-97 e le modificazioni al regolamento del R. esercito.

Alle 4 e 20 la seduta ebbe termine.

Erano presenti i ministri Colombo, Ricotti, Caetani, Gianturco e Costa.

Domani si riuniranno gli uffici alle 4, e sabato alle 3 seduta pubblica.

AL QUIRINALE

Stamani alle 9 1/2 ebbe luogo la consueta relazione e firma dei decreti reali.

La relazione incominciata alle 9 1/2 ebbe termine alle 12 e 40.

IL PROCESSO BARATIERI AGLI UFFICI

Stamane alle ore 11 si sono adunati gli Uffici della Camera ed hanno esaminata la domanda a procedere contro il generale Baratieri per i reati imputatigli nella requisitoria del comm. Bacci sostituto avvocato generale fiscale.

Nel I Ufficio la discussione è stata breve. Si è nominato commissario l'on. Rizzetti dandogli ampio mandato di fiducia per concedere l'autorizzazione a procedere.

Nell'Ufficio II l'avv. Napodano pur consentendo a concedere l'autorizzazione pel processo contro il Baratieri, ha espresso il parere che al commissario si dovesse dare mandato di ricercare se vi fossero altre responsabilità da giudicare.

L'on. Rovasenda si è dimostrato, invece, contrario alla opinione dell'on. Napodano, ed ha espresso il parere che si dovesse concedere l'autorizzazione senz'altro.

L'on. Fazi concordò con le opinioni formulate dall'on. Napodano, affermando che era doveroso per la Camera la ricerca delle altre responsabilità.

Gli on. Visocchi e Pellerano affermano che si debba nominare subito il commissario dandogli mandato di completa fiducia.

Risultò eletto l'on. Pellerano.

Nell'Ufficio III l'on. [illegible] l'atto di accusa; e l'on. Nocito richiese che in appoggio di questo atto di accusa si presentassero dei documenti.

L'on. Finocchiaro-Aprile, combattendo punto per punto i due primi oratori sostenne che si dovesse concedere subito l'autorizzazione.

L'Ufficio elesse a commissario l'on. Finocchiaro-Aprile.

Nell'Ufficio IV diversi oratori, come gli onor. Prinetti, Borsarelli, Piamberti, Lochis, Trincheca, colsero l'occasione per entrare nel campo generale delle incompatibilità dei deputati militari non solo, ma di tutti gli impiegati dello Stato.

L'onor. Cottafavi sostenne la tesi che si dovesse, senza andar più oltre nella discussione, concedere subito l'autorizzazione a procedere contro il Baratieri il quale doveva rispondere di responsabilità militari e non politiche.

Eletto commissario l'on. Cottafavi.

Nell'Ufficio V non vi fu quasi discussione.

L'Ufficio elesse a commissario l'on. Chiaradia con mandato di concedere, senz'altro, l'autorizzazione a procedere.

Nell'Ufficio VI l'on. Socci, riferendosi alla mozione Socci per la messa in stato d'accusa del Ministero Crispi e della quale era uno dei firmatari, sostenne che insieme a quella del Baratieri andavano ricercate altre responsabilità.

Proceduto all'elezione del commissario, vi fu ballottaggio fra gli on. Tondi e Fili-Astolfone. Alla seconda votazione risultò eletto l'on. Tondi, con mandato di concedere l'autorizzazione.

Nell'Ufficio VII l'on. Sacchi, proponente della mozione per la domanda di messa in stato d'accusa del Gabinetto Crispi, deplorò la mancanza di documenti che avrebbero servito, certamente, ad illuminare la coscienza dei deputati, ed insistè perchè fossero ricercate anche altre responsabilità.

Risultò eletto commissario l'on. Omodei, con mandato di concedere l'autorizzazione.

Nell'Ufficio VIII l'on. Imbriani pose due pregiudiziali alla concessione d'autorizzazione. La prima pregiudiziale fu quella della necessità che la Camera dovesse sentire di richiamare a sè tutti gli atti del processo; la seconda che il processo si dovesse fare in Italia, per poter coinvolgervi anche tutte le altre responsabilità, alle quali — secondo lui — non può sfuggire il caduto Gabinetto.

L'on. Gallo con grande copia di argomenti dimostrò che non si poteva nè doveva allargare la questione, che non potevasi fare a meno di considerare il momento politico in cui l'Italia si trova, e che dovevasi, in fine, concedere un'autorizzazione a procedere.

L'on. Sola raccomandò la maggior sollecitudine, ed anzi propose che la relazione della Commissione fosse presentata in giornata.

Eletto a commissario l'on. Gallo.

Nell'Ufficio IX gli on. Pavia e Luzzatto Riccardo criticarono acerbamente la forma della domanda di autorizzazione a procedere, perchè sfornita completamente di documenti.

L'on. Morelli-Gualtierotti espresse il parere che non si potesse fare a meno di concedere l'autorizzazione a procedere.

L'ufficio elesse a commissario l'on. Morelli-Gualtierotti.

La Commissione si è costituita sub to nominando presidente l'on. Tondi, a segretario l'on. Cottafavi, a relatore l'on. Finocchiaro-Aprile.

La Commissione all'unanimità e senza riserve, deliberò che si dovesse concedere l'autorizzazione a procedere.

L'on. Finocchiaro-Aprile presentò oggi la relazione alla Camera.

La relazione, molto breve, conclude col domandare che la Camera conceda l'autorizzazione a procedere contro il generale Baratieri per i reati imputatigli.

La relazione sarà distribuita domani e mezza, forse, all'ordine del giorno di sabato.

PER LE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI

Oggi negli Uffici della Camera la discussione sul disegno di legge presentato dall'on. Rudinì per la incompatibilità degli ufficiali generali con il mandato di deputato, è stata vivace.

Nell'Ufficio I fu nominato commissario l'on. Rizzetti che è favorevole al disegno di legge.

L'on. Nunzio Nasi raccomandò che nello studio del progetto di legge fossero esaminate le due seguenti questioni:

Perchè il criterio informatore del progetto non si estende alla possibilità dei reati militari in tempo di pace? E perchè, volendo fare una eccezione (che può variamente essere discussa) non sia più giusto di proporre la non applicazione della prerogativa parlamentare nei casi di reati militari, anzichè pronunziare una decadenza del mandato politico, che è una menomazione della sovranità popolare?

L'on. Rossi Rodolfo sostenne che il progetto era contrario allo Statuto, che non può essere modificato che da una costituente.

Nel II Ufficio fu nominato commissario l'on. Cambray-Digny.

Nel III Ufficio fu eletto commissario l'on. Nocito favorevole al progetto di legge.

Nel IV Ufficio l'on. Colajanni Federico presentò un ordine del giorno pel quale la incompatibilità col mandato di deputato doveva estendersi a tutti i militari che fanno o facessero parte dell'assemblea e non dei soli generali.

Fu eletto commissario l'on. Coriana-Maynari.

L'on. Prinetti ha espresso il parere che si debba presentare una nuova legge sulle incompatibilità parlamentari.

Fu eletto commissario l'on. Coriana-Maynari.

Nel V Ufficio l'on. Franchetti pur essendo ministeriale, disse che il disegno di legge è insufficiente, e ne vorrebbe uno più radicale ancora.

Gli on. Rizzo e Cocco-Ortu difesero il testo del progetto radiniano.

Gli on. Chiaradia e Lovito dovrebbe stabilire solamente la sospensione dal mandato di deputato e non la decadenza pei deputati militari.

L'on. Mecacci sostenne invece la necessità di una legge interpetrativa, cioè che stabilisce non essere necessario di chiedere l'autorizzazione per reati commessi in tempo di guerra.

Fu eletto, dopo ballottaggio con l'on. Franchetti, a commissario l'on. Cocco-Ortu.

L'Ufficio VI non ha ancora eletto il suo commissario, e la discussione fu rimandata alla prossima adunanza.

Nel VII venne eletto l'on. Aguglia.

Nell' VIII il progetto fu difeso nella sua integrità dall'on. Sola.

Gli on. Imbriani, Martini Ferdinando e Calvi richiamarono l'attenzione degli Uffici onde provvedere in modo largo alle incompatibilità militari.

Fu eletto commissario l'on. Martini Ferdinando.

Nel IX Ufficio fu eletto a scarsa maggioranza (7 contro 5) l'on. Guardi-Gianforte a commissario favorevole in parte al progetto. Tutti gli oratori espressero il parere che è necessario provvedere in modo efficace alle incompatibilità.

A PROPOSITO DI SUCCESSI ORATORI

Si è molto notato che gli on. ministri Caetani e Brin nei loro discorsi fatti a Livorno a bordo di una nave da guerra, in occasione del varo della *Varese*, si sono.... dimenticati di ricordare il Capo dello Stato.

Perchè qualcuno brindasse in onore del Re ci volle niente altro che il console tedesco!

Può parere questa una inezia. Ma noi ricordiamo il chiasso che gli illustri conservatori fecero quando un ministro veramente democratico in altri tempi chiuse un suo discorso brindando *al primo gentiluomo d'Italia!*

Si disse che aveva scelto quella formula per non nominare il Re! Ora si fa a meno anche della formula, ed è bene prenderne nota!

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

Il ministro dei lavori pubblici, in seguito alla domanda dei deputati pugliesi, ha nominato, con decreto d'oggi, una Commissione per esaminare e proporre:

1. I provvedimenti che lo Stato possa adottare per venire in aiuto di quelle opere di pubblico interesse, le quali, non consistenti in proseguimenti o ostruite, abbiano per iscopo un grande miglioramento igienico, associato a un rilevante vantaggio agricolo;

2. I provvedimenti tecnici, finanziari ed amministrativi che, in ordine al sopraindicato scopo, valgano a risolvere le questioni delle acque potabili e d'irrigazione nelle Puglie, in modo da assicurare vantaggi proporzionati ai bisogni e alla entità della spesa.

La Commissione sarà presieduta dal senatore Cremona. Ne è vice-presidente l'on. Cadolini.

Sappiamo anche che si è formato un Comitato composto di deputati e di cittadini pugliesi residenti in Roma, per tenere viva l'agitazione legale per ottenere alfine il tanto sospirato acquedotto.

Notizie d'Africa

La Stefani comunica:

MASSAUA, 28. — Il generale Baldissera ha nominato il maggiore Prestinari comandante la zona dell'Oculè-Cusai con sede ad Adi-Cajè.

E' partita ieri da Barachit la colonna costituita da duecento uomini del genio coi loro ufficiali, che si reca sul campo di battaglia di Adua per seppellire i morti e porre segni sulle tombe.

La colonna è comandata dal tenente-colonnello Arimondi (fratello del generale) e seguita da due cappuccini.

SPORT

LE CORSE D'OGGI A SAN SIRO

MILANO - SAN SIRO, 28, ore 3,30 pom. — (*Bellezza*) — Oggi ultima giornata di corse della riunione milanese, dopo di che, tutto lo *sport* italiano passa a Torino ove domenica è la prima corsa e giovedì si disputerà il gran premio *Amedeo* di lire ventimila, che è la riprova del *Derby*, in concorrenza coi prodotti stranieri.

A quest'ultima giornata della grande riunione milanese il tempo ha sorriso pienamente, molta folla. Assistono le loro altezze i duchi d'Aosta ed il conte di Torino.

Prima corsa, *Premio Casorate*, lire 1500 per metri 1800.

Corrono: *Fedora, Noble Dame, La Bistori, Torpedine, Mosquito, Gaulois*.

Arriva prima per tre lunghezze *Noble Dame*, secondo *Mosquito*, terzo *Gaulois* troppo carico col peso di 63 chili.

La vittoria di *Noble Dame* ne fa una temibile concorrente pel premio *Amedeo*.

Seconda corsa, *Premio Lampugnano* (handicap) lire 2000 per metri 1600.

Corrono: *Roma, Upupa, Mirette, Varenna Sabina, Zolwerein, Pace*.

Arriva prima *Varenna* per due lunghezze, secondo *Pace* e terza *Upupa*.

×

Ore 3,45 pom.

Terza corsa (*Grande Handicap.*) *Premio di Lombardia*. L. 8000, metri 2200.

Questa corsa è come la riprova di quella del commercio. Grandi scommesse.

Dei 16 iscritti si presentano alla partenza *Sansonetto, Pistenhuit, Palmira, Macareno, Royal-Hart, Varese, Goldoni, Santiago, Tanville*.

Sansonetto ha gli stessi 65 chili come nel gran premio del Commercio, ma la distanza è minore di 1000 metri. *Pistenhuit* ha pure gli stessi 49 chili del Commercio.

Sansonetto è gran favorito prima a 4/6 poi a 1/2. *Pistenhuit* è dato a 3 poi a 5. Gli altri da 6 a 15.

Per una falsa partenza, i due cavalli della *Petite-Ecurie, Tanville* e *Santiago*, fanno inutilmente mezzo percorso. Ma questo intempestivo galoppo di esercizio nuoce a *Tanville* che venne giocato molto piazzato.

Abbassata la bandiera, si slanciano in testa *Santiago* e *Palmira* menando la corsa a un'andatura d'inferno.

Sansonetto e *Pistenhuit* sono rispettivamente quarto e quinto nel gruppo, che è chiuso dai due rappresentanti di razza Volta, *Macareno* e *Royal Hart*.

A metà percorso, *Sansonetto* è per un momento in testa, ma alla piegata finale *Pistenhuit* con uno slancio fulmineo passa primo seguito da *Varese*, mentre *Sansonetto* non spiega più la sua formidabile azione.

Arrivano primo *Pistenhuit* per tre lunghezze, *Varese* secondo a due lunghezze da *Sansonetto*, terzo.

Così, anche la veloce cavallina di Sinesi riceve l'onore di aver battuto il grande campione. Quarto è *Tanville*.

Grandi perdite su *Sansonetto* e grande emozione per la sua sconfitta.

×

Ore 6,35 pom.

Quarta corsa, *Premio* [illegible] (steeple-chase).

Corrono *Geranium, Saphirine, Laboire, Lady Elizabeth*.

Arriva primo *Saphirine*, seconda *Laboire*, terza *Lady Elisabeth*. *Geranium* è caduto.

×

Quinta corsa, *Premio Rovecedo*. L. 2000, metri 2500.

Corrono *Miss Greta, Compagnon, Ginger, Araldo*. Arriva primo *Araldo*, secondo *Miss Greta*, terzo *Compagnon*.

Sesta corsa *Premio Rho* lire 1500, m. 3500, Corrono *Sparta, Food Violet, Maxovitch, Rowland*.

Vince *Food Violet*, di Emilio Blum, montato magnificamente da Simonetta; è secondo *Maxovitch*.

Alle corse ha assistito pure il duca d'Orleans.

La situazione a Candia

(Nostro teleg. partic.)

VIENNA, 28, ore 5 pom. — (*D. S.*) Il Governo ha inviato a Candia l'*Imperatrice Maria Teresa* che ha a bordo 500 soldati, 20 mitragliatrici, 24 cannoni e 600 fucili Mannlicher.

Si ha da Atene che a La Canea sembra ritornata la calma.

Un odierno dispaccio invece annunzia che drappelli di turchi sono pronti a recarsi a Candia.

Il Governo greco nel giornale ufficioso *Paligenesia*, respinge aspramente oggi tutti gli attacchi dei giornali di opposizione.

Alla Camera francese

PARIGI, 28, ore 3 pom. — Oggi si è riaperta la Camera. Il numero dei deputati presente è però assai limitato.

Hubbard presenta una mozione tendente a modificare la legislazione sulla responsabilità dei maestri in caso di accidenti. Egli dice che i maestri laici sono oggetto di persecuzioni da parte dei clericali.

Il presidente del Consiglio, Meline, fa riserve sulla sostanza del progetto.

L'urgenza è pronunciata con 496 voti contro 31.

Si respinge poscia con 227 voti contro 201 la urgenza chiesta da Berry in favore della proposta di accordare una medaglia commemorativa ai combattenti nella guerra del 1870.

Si stabilisce l'ordine del giorno pei lavori della Camera.

Si decide con 281 voti contro 228 sopra mozione di Samary di iscrivere al quinto posto tutte le proposte che tendono alla revisione della Costituzione.

La Camera si aggiorna quindi a sabato.

Le feste per l'incoronazione dello czar

MOSCA, 28. — Ieri ha avuto luogo al Kremlino nella sala di Sant'Andrea, il grande ricevimento degli alti dignitari recatisi a felicitare lo czar e la czarina.

Fra gli intervenuti si notavano i membri del Santo Sinodo, l'alto clero, i rappresentanti delle varie confessioni cristiane, i membri del Consiglio dell'impero, i ministri segretari di Stato e le deputazioni della nobiltà delle provincie e delle città dell'impero.

L'imperatore e l'imperatrice, in piedi dinanzi al trono, erano durante il ricevimento circondati dai granduchi e dalle granduchesse.

Le deputazioni offrirono il dono simbolico del pane e del sale su piatti e saliere preziose adorne di artistiche immagini di santi.

Tutti furono ammessi al bacio della mano dell'imperatrice.

L'imperatore s'intrattenne affabilmente co'le varie deputazioni e le ringraziò pei loro splendidi doni.

Iersera alle ore 7, ha avuto luogo un gran banchetto in onore del clero e della nobiltà di prima e seconda classe.

Vi assisteva pure l'ambasciatore della Santa Sede mons. Agliardi.

L'ambasciatore di Germania ha dato un pranzo di gala e poscia un grande ricevimento al quale sono stati invitati le principali notabilità.

Anche iersera la città, compreso il Kremlino, era illuminata.

Il ministro della guerra, generale Vannovsky, incaricò il generale francese Boisdeffre di trasmettere all'esercito francese le espressioni di affetto e di riconoscenza dello czar per la parte presa alle feste di Mosca.

×

MOSCA, 28. — Lo czar e la czarina hanno oggi ricevuto in forma solenne, nella sala del trono, l'emiro di Bokara, al quale lo czar ha conferito il titolo di altezza, e il khan di Khiwa, a cui conferiva pure il titolo di altezza col grado di luogotenente generale dei cosacchi di Orenburg.

Le LL. MM. hanno quindi ricevuto le felicitazioni degli ambasciatori ed inviati straordinari, dei generali, delle deputazioni militari estere, delle deputazioni delle popolazioni asiatiche non cristiane e dei rappresentanti delle classi agricole.

Le deputazioni russe offrirono ai sovrani il pane e il sale in ricchi piatti e saliere adorne di preziose immagini sante.

I sovrani durante il ricevimento sono rimasti in piedi dinanzi al trono; ai lati del quale erano collocati a destra il ministro della Casa imperiale, l'aiutante di campo generale capo della Casa militare imperiale, gli aiutanti di campo ed i cerimonieri di Corte colle loro insegne; a sinistra erano disposte le dame di Corte.

I personaggi ammessi a presentare le felicitazioni ai sovrani sono stati introdotti nella sala del trono dal gran maestro delle cerimonie di Corte, assistito da altri cerimonieri di Corte.

In un tavolo accanto al trono, erano collocate le insegne imperiali custodite da due araldi di arme in grande tenuta.

×

La scorsa notte è scoppiato un incendio in una torre del Kremlino, si crede in seguito a rottura di fili elettrici.

I pompieri spensero subito il fuoco.

×

PARIGI, 28. — Lo czar ha telegrafato al presidente della Repubblica Felix Faure, ringraziandolo vivamente per le sue felicitazioni ed esprimendogli la sua gioia nel sentire che la Francia si unisce di cuore alla Russia in questi momenti solenni.

Il colera in Egitto

(Nostro telegramma particolare)

CAIRO, 28. — Ieri ad Alessandria vi furono 16 decessi di colera; al Cairo 36 e al Campo di Tourach 12.

Borse e Mercati

Roma, 28.

Mercato sempre occupato alla liquidazione che per i Titoli si può dire ultimata regolarmente con abbondanza di denaro.

La Rendita si è mantenuta intorno al 93,75; contanti da 93,70 a 93,65.

Rendita 4 1/2 contanti 100,15 sperzature — Condotte brillanti a 216 e 218 per prossimo — Omnibus 217 a 219 — Molini 74 a 76 — Gaz 808 — Metallurgica 106,50 — Terni 295 — Immobiliari 10.

Cambi su Francia 107,05 — Londra 26,94.

Ore 6 pom. — Rendita 94,12 a 94,10 — Condotte 216 a 216,50 — Metallurgica 107,50 e 108 — Omnibus 219.

SACCIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero 29 maggio 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 107 12

Parigi, [illegible]

VALORI	[illegible]	[illegible]
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 55
Id. 3 0/0 perp. . . . . »	101 70	102 02
Id. 4 1/2 0/0 . . . . . »	103 —	103 40
Rendita Italiana 5 0/0 . . . . »	87 76	87 97
Cambio su Londra . . . . . . »	— —	25 17
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 . »	— —	113 1/4
Cambi sull'Italia . . . . »	— —	6 5/8
Rendita Turca (nuova) . . . »	21 15	21 25
Banca di Parigi . . . . »	833 —	832 —
Egiziano 6 0/0 . . . . »	515 —	515 —
Rend. Spag. esterna nuova. »	63 9/16	63 53
Banca di sconto . . . . »	— —	— —
Banco Ottomano . . . . »	— —	567 1/2
Credito Fondiario . . . . »	— —	662 —
Azioni Suez . . . . »	— —	3115 —
Azioni Panama . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine . . . . »	— —	629 —
Rendita Portoghese . . . . . »	— —	25 7/8
Rendita Russa 3 0/0 . . . . . »	98 90	94 1/4
Banca di Francia . . . . »	— —	— —
Cambio su Madrid . . . . . . »	18 1/2	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Usate il SAPOL Per abbellire la pelle

TOSSE ASININA

Egregio sig. Negri Luigi, Farmacista - Milano.

Favorisca inviarmi al più presto una bottiglia del suo **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina da me già provato e trovato buono.

Dott. VITTORIO SQUAZZI
Tenente medico alpini, Pré Saint Didier.

COMUNICATO

La famiglia di Ercole Borzacchini ringrazia, commossa, tutti i cittadini e le rappresentanze delle pubbliche amministrazioni che vollero, con la loro presenza, al funerali di

FEDERICO BORZACCHINI

onorare la memoria del loro caro estinto.

Stazione Climatica di Saltino (Vallombrosa)
Vedi avviso quarta pagina.

L'azione solvente della Fiuggi sui calcoli è altamente riconosciuta dai clinici antichi e moderni.

VENDITA PER SEQUESTRO

oggi e giorni successivi a prezzi fissi di stima di una quantità di mobili importanti in Via delle Finanze, 26.
6485 B Il Perito — **Fontanini**.

Pel tuoi panni non star tanto in allarme
Se la Razzia ci hai messa per le tarme

50 a 60 O/o di Ribasso
PER CESSIONE DI COMMERCIO

Un'occasione unica si presenta per acquistare delle biciclette per uomo, donna, giovanetti e tandems

GARANTITE NUOVISSIME

della fabbrica **Prinetti, Stucchi e C.** (premiata con 14 medaglie d'oro) a prezzi proprio dei **più ridotti**.

Ognuno dovrebbe persuadersi dei vantaggi offerti prima di fare qualsiasi acquisto altrove.

Rivolgersi all'incaricato per la vendita dello stock **Carlo Bode**, ROMA, piazza S. Marcello, Corso, N. 307, piano primo.

I Migliori Corridori Italiani montano le

„PRINETTI-STUCCHI"

Pasini, Boidi, Bixio, Singrossi, Nuvolari, De Peccati, Degrez, De Gregori, Bosco, ecc. ecc.

Medaglie d'Oro a tutte le Esposizioni Universali: Anversa 1894 - Amsterdam 1895 - Torino 1895 - Atlanta 1896 (Stati Uniti d'America).

Esclusivo Rappresentante per ROMA:
GIUSEPPE DIAMANTI - Via del Gesù, n. 17.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

L'onesto cassiere dimenticava che, conversando con Claudio, gli aveva parlato di un incasso di oltre 500 mila franchi e che gli aveva consegnato, per avvolgere delle monete da dieci franchi, un appunto sul quale trovavansi dettagliati gli incassi ed i pagamenti della giornata.

— Avevate una seconda chiave della cassa? – riprese a dire Gabriele Savanne.

— Nossignore... Non esisteva che una sola chiave, quella del padrone... faceva parte di un mazzo di chiavi che egli portava sempre con sè.

— Avete frugato nei vestiti del signor Vernière? – chiese il giudice istruttore all'ispettore della pubblica sicurezza.

— No, signor giudice; nè io, nè alcuno de' miei agenti abbiamo ricevuto ordine di farlo.

— E' una dimenticanza perdonabile in simili circostanze... Salite nella stanza dove riposa il corpo di Riccardo Vernière e visitatene le vesti. Recatemi tutto ciò che rinverrete nelle sue tasche...

L'ispettore disparve.

Prieur rimaneva muto, schiacciato.

Il signor Savanne ed il capo della pubblica sicurezza parlavano fra di loro a bassa voce.

Berthaut tornò.

Recava un portafoglie e un mazzo chiavi che posò sul tavolo innanzi al giudice istruttore.

Daniele Savanne prese il mazzo e presentandolo al cassiere lo pregò di designare fra esse quella della cassa forte.

— Eccola, signore.

E Prieur indicava [illegible] dito una chiave più piccola delle altre.

— Sta bene. Adesso potete dirmi esattamente di quali monete si componeva la somma che [illegible] in cassa?

— Sì, signore: ogni sera io redigeva in doppia copia una distinta particolareggiata e rimettevo una delle copie al signor Vernière.

Prieur cavò di tasca un libriccino, che aprì, e continuò:

— Ecco la distinta di sabato sera... Leggete, signore.

Daniele gettò gli occhi sulla distinta che dava il dettaglio della somma rappresentata da biglietti di banca di vario valore, dall'oro e dalle monete di cinque franchi.

— E' di una regolarità perfetta – disse il signor Savanne dopo averla esaminata: – favorite firmarla e rilasciarmela.

Il cassiere staccò il foglio dal libretto, lo firmò e lo presentò a Daniele.

— Non avevate notato i numeri di tutti i biglietti di Banca?

— No, signore. Questo lavoro, lunghissimo per somme simili, sembrava inutile al signor Vernière.

— Allora, supponendo che la cassa non sia stata forzata e che il fuoco ardente abbia ridotto in cenere i biglietti (ciò che è certo) noi dobbiamo trovarvi sia in moneta, sia in verghe, l'equivalente di una somma di 18 mila e pochi franchi?

— Sì, signore...

— Non vi sono delle casse forti incombustibili?

— Credo che non ne esista alcuna capace di resistere a un fuoco simile. Ho la convinzione, se la cassa-forte è intatta, e deve esserlo, che vi troveremo unicamente delle ceneri e delle verghe...

— Perchè supponete che la cassa-forte debba essere intatta?

— Perchè è munita di un segreto determinante una chiusura interna che la rende inviolabile...

— Allora, non conoscendosi il segreto per forzarla, sarebbe occorso sfondarla.

— Non lo si sarebbe potuto fare che con una cartuccia di dinamite...

— O segandola – fece osservare il capo della pubblica sicurezza. Noi stiamo ricercando in questo momento a Parigi una banda di malfattori che procede appunto in tal modo con una singolare abilità.

— Questa banda è venuta forse a lavorare qui – osservò il signor Savanne; poi chiese:

— Sapete da quale fabbrica uscisse la cassa-forte?

— E' stata costruita qui stesso, signore, nei laboratorii del signor Vernière – rispose il cassiere.

I magistrati trasalirono.

Lo stesso pensiero era balenato contemporaneamente alle loro menti.

Uscendo la cassa-forte dai laboratorii dell'officina e uno degli operai avendo collaborato alla esecuzione di essa non ne aveva sorpreso questi il segreto e non si sarebbe servito di tale conoscenza per rubare?

— Riccardo Vernière era un inventore distinto e un meccanico di primo ordine – disse il signor Savanne. – La cassa forte è stata costruita sui suoi disegni, nevvero?

— Lo credo, signore – replicò Prieur – ma senza poterlo assicurare. Claudio Grivot, il contromastro, sarebbe più al caso di me di informarvi sopra questo punto.

— Claudio Grivot? – ripetè Daniele.

— E' lui che il signor Vernière aveva incaricato della esecuzione del lavoro.

Daniele e il capo della pubblica sicurezza scambiarono una occhiata. Poi il primo disse a Berthaut:

— Andate a cercare Claudio Grivot, dovunque si trovi e conducetemelo qui.

Berthaut uscì subito per andare ad eseguire l'ordine del giudice.

Il dottore magnetizzatore O'Brien aveva rimandato al martedì mattina la visita al suo superiore diretto per comunicargli il rapporto dell'agente Schultz il quale per tre giorni interi aveva sorvegliato l'entrata dell'officina di Saint-Ouen, mentre il compare di lui, Blucker, esercitava una sorveglianza simile, con un collega, in vicinanza del ministero della guerra e di quello della marina.

Era al mattino, prima delle dieci, che il barone Guglielmo Schwartz riceveva gli informatori al soldo della Prussia.

Questo importante e attivo personaggio si alzava di buon'ora e il suo primo lavoro consisteva nel pigliare conoscenza dei giornali del mattino, sottolineando con la matita turchina su ogni foglio i fatti che potevano interessare il suo Governo, sempre desto per tutto ciò che concerne il nostro esercito e la nostra flotta.

Egli aveva spiegato il *Petit Journal*.

In testa a una delle colonne della prima pagina, attrasse la sua attenzione un trafiletto posto sotto questa rubrica:

Grande incendio e assassinio
a Saint-Ouen.

Il nome di Saint-Ouen, ove egli sapeva che esercitavasi una sorveglianza per suo ordine, gli fece leggere le seguenti linee:

« All'ultima ora apprendiamo che l'importante officina del signor Riccardo Vernière è in fiamme. Il grande industriale [illegible], a quel che dicesi, assassinato. Il furto sarebbe il movente del delitto. A domani i particolari. »

Il barone aggrottò le sopracciglia e lanciò un *Godferdum* gutturale.

Lasciando da parte il *Petit Journal*, ne prese altri e si affrettò a spiegarli e a scorrerli per cercarvi la conferma della notizia che abbiamo riprodotta.

Nessuno potè soddisfare la sua curiosità.

Tutti restavano muti riguardo all'incendio e all'assassinio di Saint-Ouen.

Era nondimeno impossibile di ammettere che la notizia fosse falsa, non ignorando alcuno che i *reporters* del *Petit Journal* non usano fabbricare delle notizie fantastiche che devonsi smentire l'indomani.

Era stampato, dunque era vero.

Guglielmo Schwartz aveva lasciato la sua poltrona e masticando un enorme sigaro andava in su e in giù pel suo gabinetto di lavoro ove riceveva i suoi subordinati.

Un sospetto singolare gli era balenato in mente.

Picchiarono alla porta.

— Entrate... – fece egli.

Comparve il cameriere che disse in tedesco:

— E' di là il signor O'Brien. Chiede se il signor barone può riceverlo, dovendogli fare delle comunicazioni importanti...

— Venga pure... Lo aspettavo...

Il cameriere introdusse immediatamente O'Brien e la porta si richiuse.

Il magnetizzatore sembrava allegro.

Schwartz tornò ad installarsi nella sua poltrona, fece segno al visitatore di sedersi e gli chiese:

— C'è qualche novità?

— Sì.

— Che cosa?

— Schultz ha trovato la pista di Roberto Vernière.

— Ah è di lui che si tratta? – fece il barone con un sussulto visibile.

— Sì, ma sappiamo ben poco.

— Tanto peggio... Infine che cosa sapete?

— E' [illegible], che il nostro agente, di cui tutte le ricerche fino ad ora erano rimaste infruttuose, ha messo la mano su Roberto Vernière mentre usciva da una trattoria posta nelle vicinanze della stazione del Nord...

— Dunque Schultz non sorvegliava l'officina di Saint-Ouen come ne aveva ricevuto ordine?

— L'officina essendo chiusa e l'ingegnere Riccardo Vernière assente, Schultz aveva creduto di poter rientrare a Parigi senza rischio di incorrere in un biasimo, non potendo riuscire la sua sorveglianza a Saint-Ouen in condizioni simili di nessuna utilità.

— Eppoi?

— Vedendosi passare davanti Roberto Vernière, il nostro uomo lo riconobbe immantinente e, come era suo dovere, si mise a seguirlo.

— E dove arrivò?

— Sino alla ferrovia del Nord.

— Ove senza dubbio egli pigliava il treno per recarsi a Saint-Ouen nella quale località Schultz avrebbe dovuto trattenersi.

Il signore O'Brien sorrise a fior di labbro.

— Il signor barone mi permetterà di dirgli che è in errore – replicò egli. – Roberto Vernière, che aveva una borsa da viaggio e una valigia, non si recava affatto a Saint-Ouen.

— E ove andava? Lo sapete?

— Se non lo sapessi, Schultz il quale non lo perdeva di vista, meriterebbe di essere licenziato come incapace e per conseguenza inutile. Il nostro uomo che lo ha seguito fino allo sportello del bigliettaro lo ha inteso chiedere un biglietto di prima classe per Berlino.

— Per Berlino! – ripetè Guglielmo Schwartz – Roberto Vernière ha preso ier sera un biglietto per Berlino?

— Come ho avuto l'onore di dirvelo.

— L'agente Schultz non vi ha ingannato?

— Per quale scopo lo avrebbe fatto?

— E' certo che dopo aver preso il biglietto, Roberto Vernière saliva nel treno in partenza per la Germania?

— Certamente sì. Roberto, munito del suo biglietto, si è recato nella sala dei bagagli ove egli ha fatto registrare le sue valigie... e si è diretto nella sala d'aspetto le cui porte venivano spalancate per la partenza.

— Eppoi?

— Poi Schultz è venuto, come era suo dovere, a rendermi conto dell'accaduto.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.00 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

SUONERIE ELETTRICHE
Suonerie cm 6 L. 2.45 – » 7 » 2.80 – » 8 » 3.20
Pile Leclanché cm 14 L. 1.60 – » 16 » 1.80
Tasti porcellana Lisci L. 0.35 – Legno » 0.30 – Perello » 0.45
Fili conduttori 8/10 L. 0.60 – 9/10 » 0.40
Cordoni Seta al metro L. 0.20
DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie Roma, Via Due Macelli, 10-11
Listini gratis.

Presso famiglia forestiera, (più bella posizione della città) stanza mobiliata d'affittare. — Scrivere S. 1600 presso Haasenstein e Vogler.

Avvisi economici — Centes. 5 a parola

Presso Collegigliato Pistoia affittasi villino mobiliato. Luogo elevatissimo, panorama stupendo, acqua di sorgente, boschi e pinati ombrosi circondano villino. Dirigersi notaro Bartolini, Pistoia. 6521 F

Giovane signora parlando 4 lingue, anche corrispondenza, praticissima commercio, primarie referenze cerca impiego casa commerciale, albergo o viaggiare. Indirizzare L c 6495 Haasenstein e Vogler Roma.

Casa di campagna mobiliata affittasi da giugno tutto settembre. Posizione Chianti, generi eccellenti, distanza ferrovia un'ora e mezzo. Dirigersi signor Bruni piazza S. Giovanni 1, Siena. c 6486

Affittasi piano nobile 5 stanze confortabilmente mobiliate in bella villa Golfo Rapallo, posizione deliziosa, ombroso giardino, bagni marini, veicolo servizio compreso. Scrivere 3470 Haasenstein e Vogler, Firenze. 6460 F

Montepulciano. Affittasi stagione Estiva un quartiere elegante, composto di più o meno stanze. – Tanto ammobiliato, che smobiliato. Dirigersi. Studio Ilari. c 6492

Cercasi in Milano casa signorile centrale eleganti appartamenti mobiliati, diverse dimensioni, splendida vista; gaz, acqua potabile. Scrivere Aglio posta Milano. 6533 M

Affittasi subito in situazione centralissima, al Corso, fra piazza Venezia e piazza Colonna, al primo piano di un palazzo, grandi splendidi locali, adattatissimi per ufficio, [illegible] ecc. Per schiarimenti scrivere H 9070 R Haasenstein e Vogler, Roma.

Fornace Hoffmann. Cercasi abilissimo fuochista, anche per poco tempo, pratico di ogni combustibile, pretensioni limitate, dirigersi Ciaffi, Siena. c 6477

Splendida villa Recoaro costo 40.000, vendesi 15.000. Ventisette stanze, giardino sul viale delle Fonti, acqua, bagno ecc. Dirigersi Palessi, Pantaleo 8, Roma. [illegible]

Cedesi per forza maggiore negozio di pane paste e pizzicheria, splendida posizione; ottimo affare. Scrivere Bernardino Cardini fermo posta Roma. c 6542

Agronomo provetto assumerebbe occuparsi nei mesi di agosto e settembre come tecnico ordinamento azienda agricola, proseguendo poi indirizzo e consiglio. Ottime referenze miti pretese. Scrivere iniziali H 6310 R Haasenstein e Vogler. Roma. c 6552

500.000 indirizzi, negozianti, produttori e privati, referenze e rapporti. Catalogo 0,45 Antonio Mecchi, Casa fondata nel 1868, unico in Italia, Firenze. 6554 F

Villino. Cercasi a prendere in affitto, o eventualmente a comperare un villino dentro le mura di Roma, composto di 18 stanze delle quali 12 signorili, di più tutti i comodi per famiglia, con bel giardino. Prezzo di compera 50,000 lire; pigione 4000 lire annue. Ricapito per offerte: Vincenzo Monachinuberl, Piazza Nicosia 37. c 6505

Signorina inglese cattolica che sa bene il francese cerca situazione di dama di compagnia o d'istitutrice per i mesi estivi. L. H. 7 piazza Cavalleggieri. Firenze. c 6534

Dal banco prestiti, via S. Nicola de' Cesarini, 5, si fanno pegni e si acquistano ad alto prezzo polizze del Monte. c 5909

In Casentino presso Borgo alla Collina affittansi ville, occorrendo divisibili a quartieri. — Rivolgersi Carlo Conti, Pratovecchio (Arezzo).

Avvisi matrimoniali — Cent. 10 a parola

Signorina ventenne, distinta famiglia, irreprensibile, buona, avvenente, educata, istruita, modesto assegno, sposerebbe signore oltre trent'anni. Scrivere Iese Bellisa, posta Roma. c 6547

Corrispondenze private — Cent. 10 a parola

Guanto. — Fatalità? Passione toltomi pace. Amoti follia aumentato ultimamente? Come distaccarci? Confortami scrivendo, bellezza!

Mughetto. Nella tristezza infinita tua lontananza ricorre pensiero dolcissimi momenti passati. Auguromi termine. Attendo notizie amami quanto amoti. Affettuosi saluti. c 6538

Passione. Anziché luogo designato attendoti ven r 1 mezzogiorno, solito posto. MALVA. c 6530

Nano. Ricevuta lettera. Pel futuro leggi corrispondenze altro giornale che inviati. Accertimi lettura presente.

Anyadée. Grazie infinite carissima 24. Risposto solito. Scrivimi più spesso possibile. Tutte le tenerezze più affettuose del mio cuore. MATELOT. c 6545

Fiume. Grazie affettuose parole. Credo convenga ancora limitare tutto. Saluti c[illegible]. K. c 6544

Antonio. Ricevuto carissime lettere. Se riuscirò superare gravi ostacoli, vivi sicuro, tesoro mio. Sii buono. Sempre pensoti, adorati. c 6546

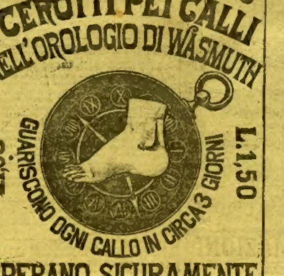
Corinna. Salvo eccezionali circostanze, sabato 9 antimeridiane aspettoti solita piazza. c 6536

Forever. Sollerato notizie, riguardati, seguendo prescrizioni medico, maniera mettermi presto completamente tranquillo. Comunicato 24 corrente « Ever » mio. Amati sempre incommensurabilmente tutto tuo EMMA. c 6558

Violetta. Attendevo oggi tue lettere, nulla. Sarà per domani. Salutoti affettuosamente. c 6416

Ma. Nessuno incontro, stai tranquilla. Pensa molto chi ti adora. Tanti, tanti... Ci. c 6557

Gratitudine. Io ricevuto tua lettera mi sono accertato di quanto dici. Narrami particolari.



OPERANO SICURAMENTE
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGANINI VILLANI & C. MILANO
vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO
da **CH. FAY**, Profumiere
9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Cura Climatica Idroterapica
BAGNI - DOCCIE - INALAZIONI - MASSAGGIO, ECC.
Acqua a 7° — La più fredda che si conosca
A metri 1000 sul livello del mare
Stabilimento Idroterapico di primissimo ordine annesso al
GRAND HOTEL MELLA
IN
COLLIO
(Valle Trompia, Provincia di Brescia, alle sorgenti del Mella) munito di tutti i conforts immaginabili
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Servizio inappuntabile
Trattamento di famiglia e anche di lusso
Apertura 1° giugno – Chiusura ottobre
Cura d'Acque minerali, magnesiache, ferruginose e del latte
Escursioni alpine - Delizioso soggiorno - Vicinanza ai ghiacciai
PINETE E SELVE ADIACENTI ALL'ALBERGO
Posta (due volte al giorno) — Telegrafo — Tram a vapore Brescia-Gardone (un'ora) ad ogni corsa omnibus dell'Albergo — Vetture da Gardone per Collio.
Direttore medico consulente
Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Bologna
Vice-Direttore: **Dott. ROARI EMILIO**
Aiuto di Clinica Medica nella R. Università di Bologna
Chiedere informazioni al Direttore-Amministrativo:
LUIGI NODARI, *Collio*, (Prov. di Brescia)
Medico interno: Dott. BONETTI ANGELO.

Stazione Climatica di Saltino (Vallombrosa)
Con Ferrovia a Crémaillère da S. Ellero a Saltino

La Stazione climatica di Saltino a circa 1000 metri sul mare al centro dell'Appennino Toscano è la più importante d'Italia.

La splendida posizione a soli 30 chilometri da Firenze, il vasto panorama della Valle dell'Arno e delle città di Siena, Firenze e Pistoia costituisce una delle più grandi attrazioni. Nell'estate più intenso la temperatura non vi oltrepassa i 20 gradi e il suo clima costante è dei più gradevoli. L'aria pura non vi è mai turbata da nebbia. Lo spettacolo del levarsi e del calarsi del sole visto dalle cime di Vallombrosa è altrettanto grandioso quanto quello che attira ai Righi in Svizzera tanti viaggiatori. Il soggiorno di Saltino offre le distrazioni più variate. Le secolari foreste di pini ed abeti di Vallombrosa si prestano per passeggiate ed escursioni.

Il Grand Hôtel e l'Hôtel Milton appartenenti alla Società della Ferrovia offrono un servizio di primo ordine con bagni, bigliardo, sala da ballo e da concerto, pista velocipedistica, cura di latte, perfettissimo, ecc. A datare dal 13 aprile è aperto anche un servizio di treni. ANDATA — Partenza da Firenze (Stazione Centrale) ore 7,40 — Arrivo a S. Ellero (linea Firenze-Arezzo) ore 8,41 — Partenza da S. Ellero (Ferrovia a Crémaillère) ore 9 — Arrivo a Saltino ore 10. RITORNO — Partenza da Saltino ore 17,10 — Arr. a S. Ellero ore 18,10 — Partenza da S. Ellero ore 18,48 — Arr. a Firenze ore 19,56.

Vendita dei biglietti diretti alla Stazione Centrale e alla Stazione di Porta alla Croce. Rivolgersi per qualunque informazione alla direzione della Ferrovia S. Ellero-Saltino in Firenze, Via Maiaracelo, 6.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti* del **Prof. Urummando.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico deposito delle vere pillole afrodisiache presso **A. Urummando,** via Nolana, N. 18, 2° piano, Napoli. [illegible]

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 47

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 2. **PILLOLE** Lire 2. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3
Privativa Governativa al **G. TENCA**, Milano, via Pescarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti; in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba e succursale* farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 8

A Procida, Ischia e Casamicciola

si va ogni giorno da Napoli (**Scalo Immacolatella imbarco e sbarco con ponte scende e senza spesa**) coi piroscafi della Società Napoletana (**A. Manzi e C.**) i più grandi, eleganti e veloci del Golfo, i soli addetti dal R. Governo pei servizi postali, militari ed altri dello Stato.

Itinerario estivo dal 1° Giugno al 30 Settembre

Due partenze al giorno da Napoli alle 9 del mattino ed alle 3 p. m. per Procida, Ischia e Casamicciola e da Casamicciola alle 5,30 del mattino ed alle 3,30 p. m. per gli stessi scali.

Servizio speciale pei bagnanti splendide, fresche e rapidissime gite.

Guide gratuite per Stabilimenti, Alberghi e case private.

Rivolgersi all'Ufficio di Direzione in **Napoli, Marina Nuova, 14 p. p.** ed agli Agenti della Società. 6549 N

Per provare che questo avviso non contiene inganni, mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce non convenisse ai compratori.

Da una primaria fabbrica della rinomatissima **porcellana di Francia,** ho assunto la vendita esclusiva

PER LIQUIDAZIONE

di un immenso stock di merce

Simile **Occasione per famiglie, Alberghi, ecc.** non si è

MAI PRESENTATA

Un **LAVORO il più esatto, DISEGNI** francesi che pel gusto hanno acquistato fama mondiale, **COLORE** un celeste speciale patentato **GARANTITO inalterabile.**

TUTTI anche la concorrenza la più invidiosa

sono rimasti meravigliati dell'articolo e **debbono riconoscere**

che simile offerta non si è mai presentata in Italia

!!! Tale Merce a tal Prezzo !!!

1 Bellissima Zuppiera.
1 Fruttiera con piede.
1 Insalatiera.
1 Gran piatto fondo ovale.
1 Gran piatto ovale per legumi, pesce, ecc.
1 Piatto ovale medio.
1 Salsiera con piatto di base unito.
6 Scodelle.
12 Piatti.
12 Piattini da dessert.

(37 PEZZI) SERVIZIO PER 6 PERSONE ben imballati spedisco contro invio di L. 38 o contro assegno. - **SERVIZIO PER 12 PERSONE (73 PEZZI)** per L. 64.

CARLO BODE
Via del Corso, 307, primo piano, ROMA

Alle ordinazioni contro assegno si deve unire un terzo del valore della merce ordinata. **IMBALLAGGIO GRATIS.** Le poche spese di trasporto vengono pagate da ognuno al ricevimento della merce.

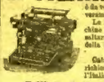
ACQUA S. ANDREA

E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere le anemie, malattie di fegato ed intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, catarri cronici dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'Illustre **Prof. Comm. Pietro Grocco, Direttore della Clinica Medica di Firenze.**

« L'acqua della Sorgente di S. Andrea troverà certamente molto favore fra i medici, perchè, mentre risponde alle indicazioni delle acque ferruginose, è gradevole ed è ben tollerata non solo ma efficace contro parecchie affezioni delle vie digerenti. Ne ho fatto uso anche io pasteggiando e ne ho tratto vantaggio. » *Prof.* **GROCCO.**

L'acqua S. Andrea si vende ai depositi generali in Firenze: Dal signor Didimo Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via Servi, 36 e Mozzi Pilade, Borgognissanti, 98, nelle principali farmacie della città e ai due depositi di acque minerali dei signori Manfrini Luigi, via Vigna Nuova, 16 e Brunzi Giocondo, via dei Neri. Ogni bottiglia costa L. 0,60; restituendo il vuoto si rimborsano centesimi 10. Per trattative rivolgersi a Domenico Martinelli, Concessionario, Via Cavour, 70.

La REMINGTON



è da vent'anni la sola macchina per scrivere veramente pratica sotto tutti i rapporti.

Le innumerevoli imitazioni dette « macchine perfezionate » fanno sempre più risaltare i grandi vantaggi e la perfezione della **REMINGTON.**

Cataloghi, certificati, prove gratuite a richiesta presso l'agente generale per l'Italia. 6006

CESARE VERONA
Torino - Via Carlo Alberto, 20
ROMA - Via Due Macelli, 9 (Palazzo del "Popolo Romano")

INCREDIBILE... MA VERO!!

Per sole Lire 25 inviate in vaglia ad **A. Final**, Milano, via Bassano Porrone n. 7, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto: metri 18 di ottima tela di lino, un servizio per tavola, 6 asciugamani di lino damascati, n. 2 parterres per letto e 6 fazzoletti di tela con cifre ricamate a mano. [illegible]

VELOCIPEDISTI !!!
Abiti di lana pettinata su misura, ultimo figurino, L. 24. Sartoria via XX Settembre 84, rimpetto Ministero Finanze, Roma. c 6581

Da vendere per Italia
Brevetto d'invenzione per la fabbricazione del *ghiaccio, apparecchio casalingo* della massima semplicità. Indirizzarsi al signor J. Seballer, 97, rue du Ranelagh, Paris-Passy. 6390 M

TUTTI
i possessori di obbligazioni di prestiti a premi, ed ammortizzabili per estrazione ed interesse italiani ed esteri, nel loro esclusivo interesse rimetteranno nota della serie e numeri al **Banco Botturi & C.,** successori Ditta Dante Ferroni, Piazza S. Ignazio, 152, Roma. 6560

GHIACCIAIE trasportabili patentate

di costruzione perfezionata e di solidissima lavorazione
GIOACHINO PISETZKY
Milano - Via Durini, 15 - Milano
PREMIATA FABBRICA
di articoli casalinghi
CATALOGO A RICHIESTA GRATIS

CERCO
nel centro della città un locale per potervi impiantare tre macchine a vapore da 300 cavalli ognuna; occorrono circa 560 metri quadrati coperti o copribili.

Nell'offerta unire pianta del locale.

Ingegnere
Carlo Moleschott
Via Volturno, 58.

PENSIONE
VILLA MARGHERITA
San Marcello Pistoiese
(Altezza 650 metri)
Amena posizione, 5 miglia da Pracchia, negli Appennini, corredata di tutto il confortabile moderno. Sala da ballo, sala di lettura, bagni, biliardi e lawn-tennis. — **Prezzi moderati.** — Informazioni rivolgersi fino al 1° giugno, *Pension Suisse*, 8 Lungarno delle Grazie, Firenze; dopo alla Villa Margherita, Limestre Pistoiese. 2034 F

Per sole L. 10
la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

20,000
Servizi a prezzi mai praticati fin ora.

Una Grande Fabbrica

d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo. **Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa far sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.** Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo grandi sono le testimonianze di noti consiglieri e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento e di un effetto da contentare i gusti più esigenti.

1 Graziosa Oliera con cristalli fini o, a scelta, 1 Elegante Porta-fiasco.
6 Coltelli da tavola (prima qualità, vera lama inglese, bene affilati, solidi ed eleganti).
6 Cucchiai da minestra.
6 Forchette forma graziosa.
6 Cucchiai da caffè o dessert.
6 Posa-posate.
6 Porta-uova.
6 Sotto-bicchieri, o a scelta, 6 Porta-salviette.
1 Macinapepe, o a scelta, 1 Cavaturaccioli.
1 Campanello da tavola, o a scelta, 1 Schiaccianoci.
1 Porta stuzzicadenti.
1 Cucchiaio di corno per insalata.
1 Forchetta » » »
1 Cucchiaio » per mostarda.
6 Cucchiaini per uova.

55 Pezzi, in totale, contro assegno o pagamento anticipato di **LIRE 30.**

Lo stesso servizio per 12 persone, **103** pezzi, **L. 49.** **Inoltre, a veri prezzi di Liquidazione, si offre:**

1 Magnifico cucchiaione di vero « Alpacca » a L. 5.
1 Trinciante e 1 Forchettone, solidi ed eleganti a L. 3.50.
12 Coltelli da frutta o dessert (di prima qualità, vera lama inglese) **a L. 5.**

(Ad ogni ordinazione aggiungere L. 1.50 per spese di trasporto ed imballaggio).

Si prega nell'ordinazione di ben precisare tutti i pezzi desiderati.

Dirigere lettere, vaglia ecc., al signor

CARLO BODE — Via del Corso, 307, piano primo — ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce, ed io, in affermazione di quanto sopra,

MI OBBLIGO PUBBLICAMENTE DI RESTITUIRE L'IMPORTO AI COMPRATORI senza esitazione tutte le volte che la merce loro non convenisse.

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa [illegible]